La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
16 ottobre 2020 / n° 41 - Settimanale d'informazione regionale

Burocrazia impazzita

La semplificazione rimane un miraggio. Casi estremi che hanno dell'incredibile

FOTO CREATA DA KUES1 - IT.FREEPIK.COM

IL CACCIA FINITO **A PORDENONE**

La curiosa storia dell'aereo svedese donato al museo di Giovanni Follador

14

BOSCHI SOTTO **ATTACCO DEL KILLER**

Il bostrico sta invadendo la Carnia, nel mirino la valle del But

22

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Arrivano tempi duri, ma non per tutti

Rossano Cattivello

Il peggio (economicamente) deve ancora arrivare. C'è molta apprensione, infatti, per gli effetti che avrà la fine dei due principali provvedimenti 'tampone' (nel senso di ammortizzatori sociali) adottati per contrastare la crisi economica causata dalla pandemia: la cassa integrazione Covid e il blocco dei licenziamenti.
La prima si inserisce in un'ampia serie di provvedimenti indirizzati non soltanto ai lavoratori dipendenti, ma anche ai liberi professionisti e alle imprese. Provvedimenti introdotti da leggi a dir poco ingarbugliate e che poi nella loro operatività si sono spesso impantanati nei meandri della burocrazia, mettendo così in seria difficoltà numerose famiglie e aziende.
Il parallelo divieto di licenziare, ancorché doveroso in una fase di emergenza, rischia di costituire soltanto un argine provvisorio al crollo dell'occupazione, con una improvvisa perdita dall'oggi al domani di migliaia di posti di lavoro nella sola nostra regione.

Quali sono gli strumenti pronti per affrontare la fase successiva a questi due tamponi? Certamente, almeno fino al 2022, non si potrà beneficiare della ripresa economica sostenuta dal Recovery Fund europeo. Rischiamo, quindi, che a gennaio una parte della nostra comunità paghi un prezzo molto alto. Solo una parte, comunque, perché diverse categorie (come i pensionati e i dipendenti pubblici) non subiranno conseguenze.
Di fronte a questa prospettiva il tema dell'equità sociale deve tornare al centro del dibattito. Chi ci deve pensare? Purtroppo, non lo faranno i partiti perché temono che l'argomento diventi per loro una tomba elettorale. Non lo faranno i sindacati, perché tra i loro iscritti proprio i pensionati e i dipendenti pubblici hanno un ruolo maggioritario.
Stanno arrivando tempi ancora più duri, quindi, ma non saranno uguali per tutti.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

SCF

SETEMANE DE CULTURE FURLANE

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

18-28 Otubar-Ottobre 2020

VII edizion

Storie
Lenghe
Teritori
Friûl

Concierts
Conferencis
Cunvignis
Mostris
Incuintris
Leturis
Presentazions
Proiezions
Spetacui

in presince e on line

Dut il program su

www.setemane.it

Società
Filologica
Friulana

La logica utilizzata da molti enti e aziende per i servizi resta spesso quella della carta

Burocrazia in guerra

RIVOLUZIONE A RILENTO. Le nuove tecnologie faticano a farsi strada, ostacolate da ritardi nella rete infrastrutturale e da una certa resistenza da parte della Pubblica amministrazione e delle imprese meno strutturate

Alessandro Di Giusto

Si fa presto a dire rivoluzione digitale. Banda larga e ultralarga, smartphone e tablet stanno spianando la strada verso un futuro dove il ricorso alla carta sarà relegato a pochi atti, ma il processo di conversione al digitale, oltre che con ostacoli di tipo tecnologico perché ci sono ancora molte aree dove la velocità di connessione è limitata, deve fare i conti pure con l'evidente ritardo culturale di chi invece dovrebbe sfruttare nel modo migliore le nuove tecnologie.

Inutile, tanto per capirsi, avere un sito internet dalla grafica mirabolante se poi trovare i documenti utili è una sfida che fa perdere tempo prezioso, o peggio mette a disposizione moduli che in ogni caso devono essere stampati e compilati a mano. Poi tocca per forza scansionarli o fotografarli e quindi rispedirli via mail. E' come dotarsi di un'auto di ultima generazione piena di elettronica, salvo poi decidere di farla trainare da vecchi cavalli, soltanto perché chi la guida non sa esattamente che fare.

La rivoluzione digitale che pure è iniziata procede a rilento perché amministrazione pubblica e aziende non sempre (nel primo caso quasi mai) hanno a disposizione le competenze giuste e si rivolgono a strutture esterne che propongono, a caro prezzo, soluzioni spesso inadatte o mal funzionanti. Il ritardo, tanto per essere chiari è non solo tecnologico, ma pure

culturale, tanto da sfociare in alcuni casi in una sorta di resistenza all'innovazione che permette di non modificare abitudini e prassi consolidate da tempo. Questa considerazione va estesa, almeno in parte, anche a noi cittadini, spesso svogliati nell'imparare ad utilizzare pienamente gli strumenti sempre più innovativi che giorno dopo giorno vengono messi a disposizione. Abbiamo raccolto alcuni esempi emblematici di questo ritardo culturale ben sapendo che la casistica è molto più ampia e che il percorso verso la piena realizzazione della rivoluzione richiederà tempo.

Speriamo non troppo.

TUTTO IN PDF — Documento online, ma da compilare a mano!

Quando si chiama il call center per fare la voltura di contratto è probabile che ci si senta spiegare che basta scaricare il modulo nell'apposita pagina del sito, compilarlo e poi rispedirlo via mail.
Fantastico. Non resta che salvare il modulo in formato Pdf e in men che non si dica sarà pronto. E invece ...
Scaricato il modulo sul proprio computer, dato che il documento non è modificabile in alcun modo, tocca stamparlo. Ci vuole quindi una stampante e pace se magari sono 8 pagine delle quali solo un paio vanno effettivamente compilate e sottoscritte. Naturalmente ora che abbiamo stampato e redatto il documento bisogna rispedirlo. Come? Serve lo scanner, perché altrimenti si può tentare con il telefono fotografando pagina per pagina, impresa tutt'altro che scontata soprattutto per chi maneggia lo smartphone solo per inviare messaggi e chiamare. E dire che basterebbe davvero poco: si chiama pdf editabile e se realizzato direttamente dall'azienda che lo mette a disposizione permetterebbe quanto meno di compilare rapidamente usano la tastiera, salvo stampare solo le pagine dove effettivamente apporre la firma. E chi pensa di aggirare l'ostacolo utilizzando gli appositi servizi gratuiti disponibili sul web sappia che il risultato non sempre è ineccepibile tanto che il documento non sarà corrispondente a quello originale e che si tratta pur sempre di spedire chissà dove un documento contenente dati personali.

Burocrazia impazzita

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

contro il digitale

DAL WEB ALLA RIVENDITA

Corsa a ostacoli per fare l'abbonamento per il bus

Il nuovo sito del Tpl Fvg (Trasporto pubblico locale) è stato sicuramente per molti friulani fonte di grattacapi.
Non bastasse la preoccupazione per come mandare a scuola i nostri ragazzi nel rispetto delle norme di sicurezza, a creare grattacapi a molte famiglie si è messa anche la procedura per ottenere l'abbonamento. Abbandonate le piattaforme web dedicate a tale pratica dalle varie compagnie del trasporto locale, questo sito si è occupato di gestire tutte le pratiche relative al rinnovo degli abbonamenti (tra le quali l'autocertificazione) e alla richiesta per il rimborso disposto alle famiglie per il mancato utilizzo dei mezzi di trasporto a seguito della chiusura causata dall'Emergenza Covid-19. Ebbene parecchi utenti hanno avuto enormi difficoltà nell'ottenere prima l'autocertificazione e poi il rimborso non solo perché il sito pagina dopo pagina era a dir poco scarno di informazioni tanto che è stato necessario mettere addirittura a disposizione un manuale. Gli addetti al call center hanno avuto in tal senso il loro bel da fare e riuscire a prendere la linea man mano che si avvicinava il riavvio dell'attività scolastica era un'impresa.
La ciliegina sulla torta però è arrivata come sempre alla fine. Per la precisione quando, dopo aver completato tutta la procedura, nonostante il sito ogni tanto si bloccasse e il fatto che ci fossero pulsanti non logicamente pertinenti - tanto che l'utente a un certo punto non capiva davvero che fare - si poteva finalmente sottoscrivere il tanto agognato abbonamento.
Ebbene, chi ha ottenuto il rimborso non ha potuto sottoscrivere l'abbonamento on line utilizzando come fatto nell'anno precedente la propria carta di credito, ma è stato costretto a stamparsi l'autocertificazione e la nota di autorizzazione al rimborso, per poi doversi recare, carte e banconote alla mano, in una rivendita autorizzata. Altro che rivoluzione digitale ...

LA GUERRA DEI CODICI

Genitori sull'orlo di una crisi di nervi per i libri digitali

Il digitale rappresenta una rivoluzione anche dal punto di vista degli strumenti a disposizione per facilitare lo studio e l'apprendimento. Eppure, anche quando si tratta di ottenere versioni digitali dei libri di testo, il percorso è oltre modo impegnativo. "Dallo scorso anno lotto con l'attivazione dei libri. Ogni casa editrice ha il suo percorso. Ci vuole molto tempo da dedicarvi. Io ho scelto di fare metà tempo a discapito delle economie e del mio lavoro e della mia soddisfazione personale sul lavoro stesso. Mi chiedo chi non ha genitori che perdono interi pomeriggi e non scherzo per seguire figli che non sono autonomi nello studio come facciano". Questo è lo sfogo che abbiamo raccolto da una mamma alle prese con l'attivazione della versione digitale dei libri di testo scolastici, possibile per i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento. "Ogni casa editrice - spiega avvilita la nostra interlocutrice - impone un proprio percorso fatto di accreditamento (Login), attivazione del libro e via dicendo. Come se non bastasse, ogni libro appartiene a una casa editrice differente, senza che sia adottata una procedura standard. L'attivazione con il Pin è veloce è abbastanza semplice. Quando invece c'è da inserire il codice Isbn e, a seguire, un codice seriale, le cose si complicano. Quindi sono tre codici diversi da digitare che si trovano in due posti diversi. Isbn si trova nella quarta di copertina, ma ti devi ricordare di aver letto bene e di non inserire l'ultima cifra altrimenti rischi di riscriverla per 15 volte sbagliando. Come se non bastasse c'è anche il codice presente sul bollino della Siae (Società italiana autori ed editori) che però risulta quasi illeggibile con le luci a disposizione normalmente in casa. Nel mio caso, su uno dei libri il codice seriale che segue il primo numero nel bollino Siae manca del tutto e quindi non riesco ad attivare un testo fondamentale per mio figlio. Al di là delle mie difficoltà, sarebbe indispensabile rendere la vita meno difficile ai ragazzi che hanno necessità di utilizzare i libri nel formato digitae, e senza senza far venire se possibile, il mal di testa ai loro genitori".

Siamo un Paese sempre più vecchio che fatica ad adeguarsi alle tante novità tecnologiche

Abbandonare la carta ci

NUOVE ABITUDINI. Che si tratti di pagare o di ricevere comunicazioni, il digitale costringe a modificare profondamente i nostri comportamenti

Alessandro Di Giusto

Passare al digitale costa fatica. L'affermazione sembra paradossale per il semplice motivo che le nuove tecnologie dovrebbero aiutarci. Il problema di fondo è la nostra difficoltà di cambiare abitudini consolidate. Siamo un Paese sempre più vecchio e dunque sempre meno elastico nell'affrontare i grandi cambiamenti. L'innovazione portata dal digitale è talmente impetuosa da apparire a molti una tempesta e non una salutare ventata d'aria fresca.

Che si tratti di fare acquisti, di effettuare le prenotazioni, di ordinare al ristorante o di inviare e ricevere documenti digitali, ci troviamo di fronte a un cambio repentino che spiazza profondamente, in particolare chi ha più di qualche anno alle spalle. Diciamolo chiaramente: usare bene e sfruttare tutte le potenzialità di uno smartphone è difficile perché in mano abbiamo uno strumento incredibilmente potente e piuttosto complesso, nonostante lo sforzo sia di renderlo il più semplice possibile. Avere un moderno telefonino in tasca e usarlo solo per parlare o inviare messaggi, o peggio per fotografare il piatto al ristorante per poi mostrare l'immagine sui social, equivale ad avere nel garage una fuoriserie e preferire un calesse per spostarsi.

Lo stesso vale per gli altri strumenti digitali utilizzabili da chi è abituato a usare un computer. Limitarsi a scrivere qualche lettera ignorando tutte le possibilità a disposizione per svolgere pratiche che altrimenti ci costringono a perdere ore richiede uno sforzo non indifferente.

OCCHIO ALLA PEC

Ora le multe arrivano sul nostro computer

Al pari dello Spid, anche la posta certificata è incredibilmente comoda ed efficiente. Spedire un messaggio tramite questo strumento equivale a spedire una raccomandata e il costo si ripaga nel giro di qualche invio visto quanto costa rivolgersi ormai a un ufficio postale. Tutte le aziende devono avere un indirizzo di posta certificata e non possono rifiutare o ignorare comunicazioni fatte in tal modo. C'è però un dettaglio tutt'altro che irrilevante. Se possiamo pretendere che l'Amministrazione pubblica riconosca come validi i nostri messaggi, dobbiamo anche essere pronti ad accettare quelli che ci invia. Attenzione quindi perché molti municipi si sono attrezzati e quando deve spedire una sanzione, per esempio per violazione del codice della strada, utilizza la Pec e non abbiamo nessun postino che suona alla porta per notificare l'atto. Basta però abituarsi a effettuare un regolare controllo della propria casella per evitare di far decorrere i termini di pagamento o per presentare il ricorso.

QUELLI DEL FAX ...

Persino le compagnie di telecomunicazione lo chiedono

La disdetta è stata data telefonicamente ricevendo ampie rassicurazioni dalla compagnia telefonica che non ci sarebbero stati problemi. E invece i problemi ci sono eccome, dato che le bollette continuano ad arrivare a distanza di due mesi dal recesso e nonostante varie telefonate. L'ultima però è di quelle che lascia un po' sconsolati: "Per ottenere il rimborso – ci spiega un'operatrice – dove inviare una comunicazione alla compagnia dove segnalate l'emissione e l'avvenuto pagamento delle bollette ricevute per il periodo successivo alla disdetta". Pace, tocca armarsi di pazienza e procedere, ma quando si chiede a chi e come inviare il documento cascano le braccia: "Potete inviare la comunicazione via fax al numero ...". Via fax? Nel 2020? Tocca fare il periplo delle tabaccherie o delle cartolerie che ancora forniscono tale servizio, sperando naturalmente che il numero non sia perennemente occupato. "Scusi non avete un indirizzo di posta elettronica certificata?". Dopo una leggera titubanza alla fine l'interlocutrice ci fornisce, finalmente, l'indirizzo di posta certificata della compagnia (che deve avere per legge!) e provvediamo alla comunicazione ottenendo immediatamente la ricevuta di avvenuto invio e quella di avvenuta consegna. Peccato che molti enti e compagnie la posta certificata proprio non la vogliono ricevere costringendo il malcapitato di turno a spedire una raccomandata (sempre più cara) o un fax.

La pandemia ha reso sempre più indispensabili i nuovi metodi di pagamento 'senza contatto'

spaventa molto

L'inchiesta continua a pagina 8

STRUMENTI IGNOTI

Ancora in pochi usano Spid e firma digitale

Strumenti come lo Spid (Sistema pubblico di identità digitale) che permette di dialogare con la Pubblica amministrazione senza dover compilare scartoffie oppure la firma digitale, che permette di firmare appunto documenti digitali evitando così il passaggio alla carta, sono ancor poco utilizzati, nonostante gli indubbi vantaggi in termini di celerità e comodità. Probabilmente uno dei problemi di fondo è dovuto al fatto che le procedure per ottenere questi due strumenti non sono proprio semplicissime col risultato che molti cittadini evitano di utilizzarli. In parte il problema è anche di costo, per lo meno nel caso della firma digitale, mentre lo Spid si può ottenere, in molti casi, senza spendere nulla e standosene addirittura seduti davanti al Pc.

LA FORZA DELL'ABITUDINE

Ancora con le monetine

Il ritardo culturale sulla digitalizzazione è molto diffuso e, in parte, questo dato è anche colpa nostra. Enti e aziende usano il digitale se c'è una forte richiesta degli utenti in tal senso, altrimenti preferiscono ricorrere ai vecchi metodi e a quelli che non li costringono a darsi da fare per aggiornarsi. Molti cittadini non fanno ricorso alle nuove tecnologie per paura o pensando di risparmiare. E' il caso dell'utilizzo dei parcometri, ormai onnipresenti nelle nostre città, davanti ai quali ci affanniamo a cercare le solite monetine. E dire che basta usare un'apposita applicazione sullo smartphone collegata a una carta di credito per pagare solo quanto serve e senza il patema di arrivare in ritardo trovando magari un foglietto rosa sul parabrezza. Stesso discorso per chi proprio non riesce a fare a meno del contante per gli acquisti di ogni giorno, anziché utilizzare un bancomat o una carta di credito. Per altro, il loro costo oggi è più accessibile che in passato.

In coda per un biglietto

Altro esempio di resistenza inconscia alla rivoluzione digitale è rappresentato dall'acquisto del biglietto per viaggiare in treno o su altri mezzi di trasporto pubblico. Un tempo c'erano a disposizione solo le biglietterie e non c'era nulla da fare: toccava arrivare per tempo e mettersi in coda, sperando ovviamente di non perdere il treno. Fatto il biglietto bisognava inoltre ricordarsi di convalidarlo. Poi sono arrivate le biglietterie automatiche che però spesso funzionavano male e facevano perdere tempo. Oggi tutti noi (o quasi) abbiamo a disposizione uno smartphone diventato una sorta di taccuino al quale ricorrere per fare i pagamenti. Se poi abbiamo a disposizione l'app dedicata che ci permette di acquistare il biglietto e prenotare il posto è meglio.

... E DELLA RACCOMANDATA

La cara vecchia busta rimasta nel cuore dei burocrati

C'è chi pretende ancora l'invio tramite fax e chi invece è ancora più indietro, nonostante l'adozione di sistemi di digitalizzazione che pure farebbero pensare a una certa dimestichezza con queste tecnologie. Capita così che per comunicare la scomparsa del proprio assistito un Fondo integrativo, di quelli cioè che forniscono una copertura aggiuntiva sulle spese mediche e le cure, non solo non conosca in alcun modo l'utilizzo della posta certificata, ma richieda addirittura di inviare la comunicazione tramite lettera raccomandata. Costo? La bellezza di 7 euro, visto che le poste italiane non scherzano quanto a tariffe. Ancora una volta tocca armarsi di pazienza, scrivere la lettera (al Pc ovviamente) per poi stamparla, imbustarla e sorbirsi la coda all'ufficio postale, resa più lunga dalle norme di sicurezza prese per il Covid-19. Sette euro se ci si accontenta di una semplice raccomandata, ma se pretendiamo la ricevuta di ritorno sono altri euro da sborsare. Ovviamente ci sono anche da compilare gli appositi moduli, tutto a mano. Una comunicazione che spedita tramite posta elettronica certificata (non solo conferma l'avvenuto invio, ma pure la ricezione da parte dell'ente interessato) avrebbe richiesto qualche minuto diventa una pratica capace di far perdere un'ora quando si è fortunati.

VERTICI INCOMPETENTI. Per Paolo Coppola, docente di informatica dell'Ateneo friulano il Paese è in ritardo perché guidato da dirigenti vecchi e impreparati

Ai dinosauri non piace innovare

Alessandro Di Giusto

Paolo Coppola, docente di informatica del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Università di Udine non ha dubbi: la resistenza alla rivoluzione digitale è legata in gran parte al fatto di avere una classe dirigente inadeguata, perché vecchia e incapace di affrontare l'innovazione.

Siamo in ritardo che si tratti di Pubblica amministrazione (Pa), aziende o cittadini?

"Purtroppo sì. Se si parla di aziende private dobbiamo tenere conto che il nostro tessuto produttivo è composto da moltissime imprese piccole che arrancano, a differenza di quelle grandi e medie, molto più avanti con l'innovazione. Questo anche perché nel piccolo la cultura aziendale del management è ancorata all'ambito famigliare".

Il problema è evidente anche nel Pubblico, che fatica ad adeguarsi in assenza di competenze specifiche.

"Questo è un altro dei problemi. Quando ero deputato ho presieduto, nel 2017, una commissione parlamentare d'inchiesta sulla digitalizzazione della Pa. Volevamo capire che fine avevano fatto i cinque miliardi spesi dallo Stato in tecnologie e servizi digitali e perché eravamo così indietro. Ebbene una delle cause principali era la diffusa mancanza di competenze soprattutto dei vertici, occupati spesso da persone anziane e prive di competenze manageriali e tecnologiche. E' chiaro che se i capi non sono competenti, tendono ad affidarsi a consulenti, ma essendo ignoranti in materia il rischio è di prendere delle solenni fregature anche perché i bandi sono scritti mali o redatti da personale esterno che non è detto faccia l'interesse della Pa. Siamo un Paese dove una Pa estremamente sclerotizzata non mette a capo della direzione di un ministero un manager giovane e preparto. Un altro problema è che la digitalizzazione è vista come strumento per renderla la Pa più efficiente, ma dimentichiamo che serve anche e soprattutto a renderla trasparente. Così facendo rendiamo però visibili i vari poteri di veto e certe pratiche di gestione che favoriscono la corruzione. Si continua a usare la carta perché è più facile imbrogliaree aggirare i controlli".

Paolo Coppola insegna Digitalizzazione delle imprese e della Pubblica amministrazione

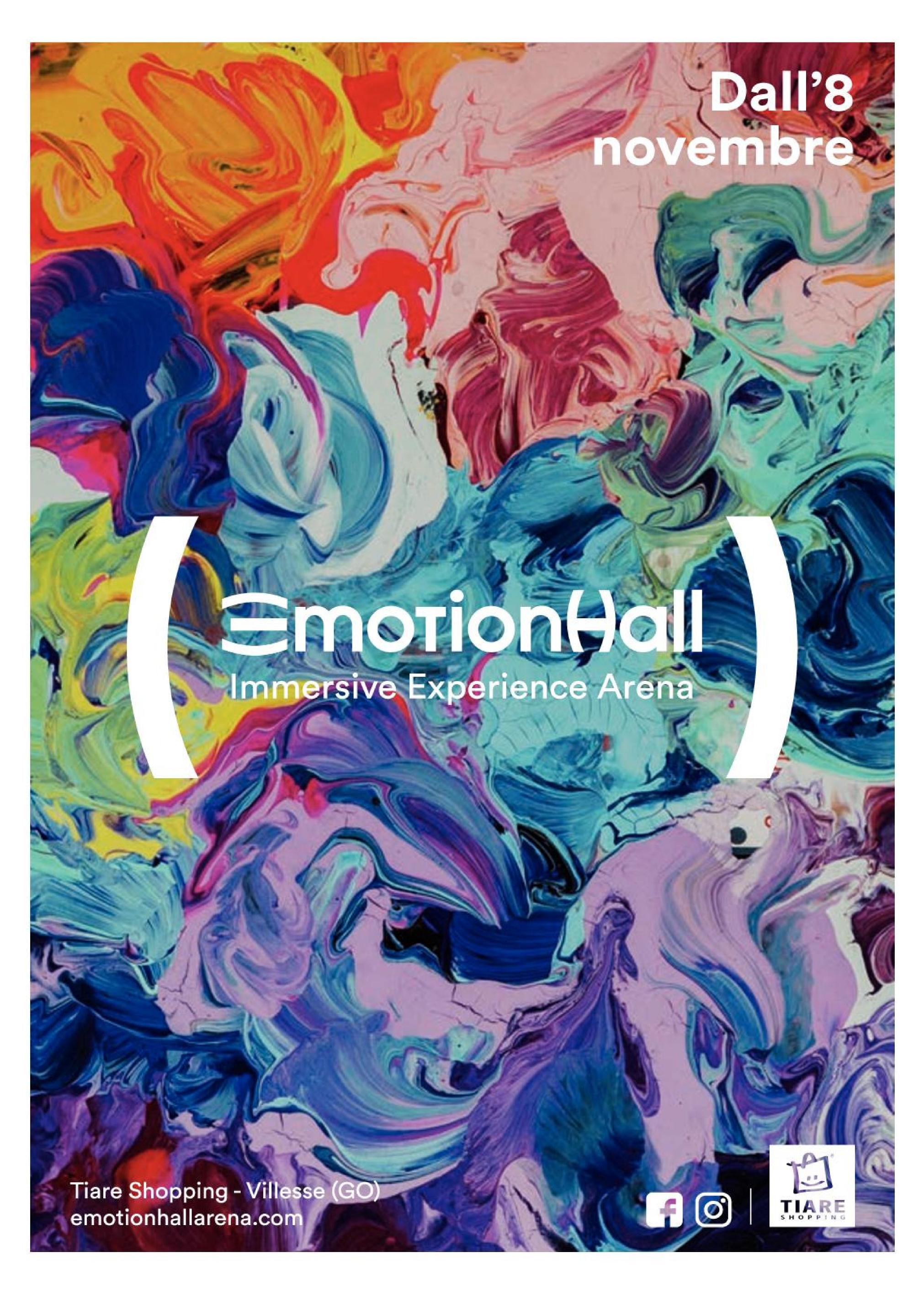
> *Il Pubblico si oppone alla digitalizzazione perché produce trasparenza e rende difficile la corruzione*

Anche la propensione a evadere il fisco sta ostacolando la rivoluzione digitale?

"Ovviamente. La fatturazione elettronica, contro la quale in molti si sono schierati, sta facendo emergere molte forme di evasione. Ora tutte le fatture elettroniche passano per un grosso centro e il fisco può effettuare controllo più mirati rendendo i controlli più efficienti. I pagamenti elettronici producono un effetto similare anche in caso di piccole spese limitando gli spazi di manovra a chi tende a non fare lo scontrino danneggiando in tal modo i concorrenti onesti che rispettano le regole. Se la concorrenza la fai non pagando le tasse o intervenendo solo sui costi, in particolare quelli del personale, eviti anche di investire sull'innovazione. Siamo in ritardo anche per questo motivo".

A proposito di ostacoli c'è anche una certa diffidenza verso il lavoro agile.

"E' un'evidente dimostrazione di carenza manageriale, sia nel pubblico che nel privato. Quello che conta non è essere presenti, ma il lavoro svolto. La necessità di verificare entrata e uscita del dipendente dimostra che i vertici non controllano e non danno indicazioni. Se dici cosa fare alle persone che collaborano con te, non dovrebbe cambiare quanto stanno in ufficio. L'importante è che il lavoro sia fatto. Il modello così resta quello della quantità di tempo e non del lavoro svolto. Sono tutti sintomi di una malattia che si chiama scarsa cultura manageriale e dell'innovazione. Per guarire dobbiamo investire nelle competenze facendo in modo che nuovi dirigenti preparati portino nuova linfa dando uno scossone alla struttura burocratica dello Stato".

Dall'8
novembre
EmotionHall
Immersive Experience Arena
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com
TIARE
SHOPPING

La rivoluzione dei vecchi

TERZA RICOSTRUZIONE

Debutta un comitato di ex della politica, del sindacato, dell'insegnamento e di altri settori per suscitare un dibattito sul futuro della Regione. Ecco chi glielo ha fatto fare

Rossano Cattivello

Un'immagine del terremoto del '76. Nel tondo Roberto Visentin, già parlamentare della 'prima' Lega padana

Nel dibattito politico regionale debutta il comitato promotore per la "terza ricostruzione" del Friuli-Venezia Giulia, intesa dopo quella postbellica e quella post-terremoto del 1976. Componenti del comitato sono **Mario Banelli**, **Ferdinando Ceschia**, **Guglielmo Cevolin**, **Gianfranco Ellero**, **Sandro Fabbro**, **Antonino Morassi**, **Roberto Muradore**, **Pietro Mussato**, **Ubaldo Muzzatti**, **Diego Navarria**, **Maurizio Piemonte**, **Giorgio Santuz**, **Bruno Tellia** e **Roberto Visentin**. Le premesse da cui nasce riguardano la crisi economica, quella climatica e ora quella pandemica che rendono le condizioni strutturali della regione nel suo complesso per nulla positive. "Pertanto – spiegano i promotori - o si ricostruiscono, con tutte le risorse che possono essere destinate a tale scopo, le condizioni sociali, economiche e ambientali per un forte rilancio della Regione Friuli-Venezia Giulia o si è destinati a scomparire, in silenzio, nel giro di poco tempo". A chiarire meglio l'iniziativa è **Roberto Visentin**.

Come nasce questa iniziativa?

"Da diverso tempo esiste questo gruppo di persone sensibili alle sorti del nostro territorio e che in passato si era occupato di rilancio dell'università del Friuli. Io mi sono aggiunto in tempi più recenti".

Colpisce prima di tutto la qualifica di 'ex' della maggior parte di voi, è la riscossa della gerontocrazia?

"È vero, siamo ultrasessantenni con un passato nella politica, nel sindacato, nell'insegnamento e altro. Il nostro è un problema di 'insonnia': non dormiamo perché ci sentiamo responsabili dei nostri figli e nipoti, mentre i trentenni di oggi mi sembrano addormentati e incuranti del loro futuro".

E quindi cosa volete fare?

"Il nostro obiettivo è accendere una discussione democratica e poi fare un passo indietro".

Non dovrebbe essere compito dei partiti?

"I partiti oggi non fanno più formazione ai giovani, col risultato che a gestire la cosa pubblica alla fine sono le persone più impreparate, perché quelle capaci fanno carriera nel privato".

Parlate di ricostruzione... ma allora cosa c'entra Trieste?

"Se impostiamo il discorso su Friuli contro resto del mondo, allora siamo fuori dalla storia. Trieste ha un destino ben preciso offertogli dalla geografia. Il problema è il resto della regione che non sa cosa vuole essere e che rischia di ridursi solamente a ultima provincia del Veneto".

Ignora il dualismo interno alla nostra Regione?

"Finora ho assistito a Trieste contro Udine, Udine contro Pordenone... le differenze non devono essere fonte di scontro, ma servire per giustificare l'autonomia e garantire la sopravvivenza alla Regione".

Che reazioni avete raccolto alla vostra iniziativa?

"L'unica critica ricevuta è che siamo 'vecchi'. È vero, ma non siamo certamente rimbambiti. O individuiamo un progetto futuro per questa Regione, oppure sarà lo Stato centrale a decidere per noi".

ECONOMIA SOTTO LA LENTE

Primo incontro a Casarsa

Il primo incontro pubblico del Comitato per la "terza ricostruzione" del Friuli-Venezia Giulia è in programma sabato 17 ottobre alle 9.30 al teatro 'Pasolini' di Casarsa della Delizia. Interverranno ospiti **Mirko Bellini**, direttore commerciale della Cantina sociale di Casarsa, la europrogettista **Mara Cernic**, **Stefania Marcoccio**, presidente della coop Cramars, **Giuseppe Graffi Brunoro**, commercialista e presidente di Prima Cassa, e **Vittorio Torbianelli** del Porto di Trieste, mentre le conclusioni sono state affidate al già ministro **Giorgio Santuz**.

PREMIO PORDENONE MUSICA

EDUCARE ALLA MUSICA
2020 — VI EDIZIONE

T G V P
teatroverdi
pordenone

MICHELE DALL'ONGARO

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2020 TEATRO VERDI PORDENONE

ore 17.30

CONSEGNA DEL SIGILLO DELLA CITTÀ
Sindaco del Comune di Pordenone,
Alessandro Ciriani

Michele dall'Ongaro
dialogo con **Maurizio Baglini**
MUSICA OGGI E LE NUOVE GENERAZIONI

in programma
Autodafé di Michele dall'Ongaro
Maurizio Baglini pianoforte

partecipazione gratuita
prenotazione obbligatoria, posti limitati

ore 20.30

CONSEGNA PREMIO PORDENONE MUSICA A MICHELE DALL'ONGARO

Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Ars Trio di Roma
Fabrizio Maria Carminati direttore
musiche di dall'Ongaro e Beethoven

ingresso con biglietto

main partner

con lo speciale sostegno
Giulia Tamai Zacchi
Giampaolo Zuzzi

Informazioni, biglietti e prenotazioni
Biglietteria tel 0434 247624
biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it
aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19
e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

comunalegiuseppeverdi.it

MEDICINA DALL'ESTREMO ORIENTE

Un metodo buddista rivoluziona la lotta contro il dolore cronico

Dario (68 anni) di Ancona, non aveva accolto con entusiasmo gli inserti riflessologici donategli dal figlio per aiutarlo ad alleviare il dolore acuto alle articolazioni. Gli scappò solo una risatina ironica e un categorico: "no!". Non aveva alcuna intenzione d'indossarli. Qualche giorno dopo però, per il dolore non riuscì ad arrivare al bagno e...

Si pentì presto di aver deriso il figlio quando fu chiaro che **il dolore non tornava.**

„Desidero solo arrestare queste torture interminabili! Mi sono stati prescritti unguenti, pillole, cerotti, tutto è stato inutile... Poi ho ricevuto da mio figlio, due paia di solette **con dei magneti di neodimio indiano, questi agiscono 20 volte più efficacemente degli analgesici popolari.** Fin dall'inizio ero combattuto. Da un lato mi dicevo: *„Quello che non provi di certo non può aiutarti."* dall'altro replicavo: *„Non essere ingenuo! In cosa stai cercando di credere?!"*

Poi per il dolore mi sono ritrovato a dover chiedere a mia moglie di aiutarmi a mettere le pantofole ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Non potevo lasciare qualcosa d'intentato.

Avevo deciso di provare le solette a casa. Non volevo rischiare di uscire e rimanere paralizzato dal dolore per strada. Ogni giorno per muovermi utilizzavo una stampella. Purtroppo le mie ginocchia tendevano a piegarsi per il dolore e qualche volta mi capitava di cadere. Avevo inserito le solette nelle ciabatte solo da tre ore. Era mezzogiorno, l'ora in cui mi faccio sempre un caffè e risolvo le parole crociate, un mio piccolo rituale. Avevo gironzolato un po' per casa e poi ero andato in cucina a preparare il caffè. Lì mi resi conto che avevo lasciato la stampella vicino al televisore. Devo scendere degli scalini per arrivare in cucina e c'ero arrivato senza stampella. Non potevo crederci, erano 10 anni che non potevo spostarmi senza, ed ero ancora più incredulo, perché non avevo provato alcun dolore arrivandoci. Ero sbalordito! Ho chiamato mio figlio e gli ho detto – non lo so, mi hai dato queste solette, ma queste non sono semplicemente delle solette, sono un miracolo che non restituirò a nessuno!" – Racconta entusiasticamente il signor Dario.

Il segreto del metodo antico

La digitopressione è nota da secoli. Questa tecnica riflessologica fu elaborata dai monaci di un antico monastero shaolin, dove si praticava la medicina naturale. Esercitando una pressione adeguata in punti precisi della pianta del piede, il cervello riceve informazioni sulla localizzazione del dolore. **La stimolazione di questi recettori causa il dilatamento dei capillari e grazie a ciò, più ossigeno e sostanze nutrienti e rigenerative riescono a raggiungerli. La tensione muscolare diminuisce e il dolore lenisce fino a scomparire del tutto.**

Il grande vantaggio degli inserti riflessologici, confermato dalla ricerca scientifica, sta nella straordinaria capacità lenitiva di moltissimi tipi di dolori e disturbi. Non importa se a far male siano le ginocchia, i fianchi, la colonna vertebrale, lo stomaco, se hai l'emicrania, l'indigestione o problemi di prostata. Stimolando le terminazioni nervose del piede, blocchiamo la causa del dolore, interrompendone gli impulsi con un conseguente miglioramento del lavoro di ogni organo!

Gli inserti neoriflessologici contengono magneti riutilizzabili da

1500 Gauss

Indossandoli potrai dimenticare il dolore.

Ideali per qualsiasi tipo di calzatura.

Lo specialista in riflessologia Yao Masuko, creatore delle solette riflessologiche, spiega: „Per migliaia di anni, la riflessologia è rimasta confinata in un ambito di sole tecniche manuali. Tutt'oggi, viene praticata esclusivamente attraverso il solo uso della pressione delle dita delle mani, su punti specifici del corpo. Tutto ciò, richiede da un lato una conoscenza approfondita della mappa di questi punti, cosa che non può apprendersi se non con anni di studio, e dall'altro abilità manuali speciali.

Ho progettato queste solette pensando a quante persone soffrono di dolori cronici e non possono permettersi un riflessologo. **Attraverso dei magneti integrati e precisamente posizionati negli inserti, il trattamento risulta estremamente semplice, veloce e preciso. I sicuri campi nano-magnetici raggiungono direttamente i punti speciali connessi con i tessuti dolenti, innescando un processo che porta alla riduzione delle infiammazioni, alla stimolazione della microcircolazione e all'accelerazione della guarigione delle ferite.**

Per gli studi clinici interni, abbiamo selezionato pazienti nei quali ogni tipo di trattamento del dolore non aveva dato risultati. Nel 76% dei casi, i sintomi sono diminuiti già nel primo giorno, e **dopo una settimana, il 97% degli intervistati ha dichiarato di non sentire più alcun dolore, indipendentemente dal suo punto di provenienza.**

Usale e del dolore non resterà traccia!

Non importa se l'origine del tuo dolore sia l'artrite, i reumatismi, il mal di testa cronico, il piede diabetico, la lesione accidentale o qualche organo sofferente. D'ora in poi, per eliminare il dolore una volta per tutte, basterà inserire gli inserti riflessologici nelle scarpe e camminare regolarmente. La combinazione delle sicure forze nanomagnetiche e di quelle riflessive, attraverso il loro adeguato posizionamento, permette di poter seguire il trattamento antidolorifico di Yao Masuko in modo continuo, semplicemente camminando. Questo metodo consente di contrastare oltre 40 tipi di dolore.

„Sono come rinata"

„Il dolore mi ha colpito praticamente in ogni parte del corpo. Ad un certo punto gli antidolorifici hanno smesso di funzionare e i diversi trattamenti a cui sono ricorsa mi sono costati una fortuna. Lentamente ho perso ogni speranza di poter recuperare una vita normale. Poi il mio medico mi ha raccomandato degli inserti riflessologici con dei magneti potenti. Mi aveva assicurata che avevano un'efficacia straordinaria, prossima al 100% e che a differenza dei farmaci non producevano alcun affaticamento o danno ai reni e al fegato. Dopo 15 giorni di utilizzo ho capito che non erano false promesse. Non potevo crederci! Se non fosse stato per quegli inserti sarei morta dal dolore! Di nuovo mi muovo normalmente, dopo aver sofferto per anni con dolori alle ginocchia, ai muscoli, ai fianchi e persino alla colonna vertebrale. Oggi di tutto questo non n'è rimasta traccia. Un miracolo! È passato un anno da quando ho usato il metodo buddista e ogni tipo di dolore è scomparso!

Elena C. (56 anni) Milano

NOTA! Le solette mantengono le proprie capacità analgesiche per 60 anni. Possono conservarsi e riutilizzarsi anche per altri tipi di dolore.

„Non importa se hai mal di testa, di schiena, di spalle o alle tempie". Una delle prime persone a convincersene, è stata la signora Elena C. da Milano.

Puoi ordinare gli inserti riflessologici solo telefonicamente. Vale la pena chiamare già oggi stesso, perché un numero limitato di persone riceverà uno **sconto eccezionale.**

SPEDIZIONE SICURA

73% DI SCONTO PER LE PRIME 120 PERSONE!

Le prime 120 persone che telefoneranno entro il **23 OTTOBRE 2020** otterranno **uno sconto del 73%!** Riceverai così gli inserti neoriflessologici da 1500Gs che ti permetteranno di eliminare **il dolore cronico** invece che a ~~144€~~ a soli **37€ (consegna GRATIS)!**

PUBBLICIZZATO IN TV

Tel.: 02 873 611 04

lun.-ven. 8:00-20:00, sab.-dom. 9:00-18:00
(chiamata normale senza costi aggiuntivi)

> Assieme alla moglie, Tinor ha completato l'opera del padre Mario, rientrato dall'estero per investire nell'agriturismo Pian dei Tass

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

La rinascita dopo la tempesta

MICROCLIMA
QUELLO DELLA VALLE CONSENTE LA PRODUZIONE DI MELE DI TREDICI VARIETÀ DIVERSE

In vita sua è caduto in ginocchio due volte. La prima davanti a lei, giurandole amore eterno. L'ha conquista e si sono sposati. La seconda quando la tempesta Vaia ha distrutto i meleti dell'azienda. Ha pianto per la disperazione, ma si è subito rimboccato le maniche. La produzione è in ripresa. Marco Tinor e Diana Stradella sono i protagonisti di una storia di rinascita nel cuore della Val Pentina, a pochi chilometri dal lago di Barcis. Lui si è messo in proprio una dozzina di anni fa. Lei ha lasciato la professione di estetista, ad Aviano, per seguire il marito. Ha accettato di vivere "in un altro mondo", per giunta spopolato, dove per un paio di mesi non si vede neanche il sole, che se ne sta nascosto dietro il monte Caulana. Diana si divide tra lavoro e famiglia, con due figlioletti da accudire.

Nella stagione invernale, le temperature scendono spesso sotto i quindici gradi. È un luogo di mele, proprio perché resistono al freddo rigido. "Ho completato l'opera dei miei genitori", spiega Marco. Il padre Mario era rientrato in Val Pentina, dopo una vita da emigrante. Un vero giramondo: prima come cameriere, poi come capo cantiere nelle grandi opere. Una volta tornato 'a casa', si è dedicato alla sua passione di cuoco, aiutato dalla moglie Olga. Ha investito i risparmi nell'agriturismo Pian dei Tass.

> **Marco Tinor e Diana Stradella da dodici anni coltivano meli in Val Pentina: nemmeno Vaia li ha fermati**

Marco Tinor e Diana Stradella

"È stato cocciuto - sorride Marco - non badando chi lo sconsigliava di mettere i soldi sotto le nude rocce". Ora, accanto agli edifici ristrutturati (ristorante e una quindicina di posti letto), c'è l'azienda agricola che ruota attorno alla produzione di tredici varietà di mele, prevalentemente rosse, con sfumature di colore e di gusto: "Il microclima è una benedizione". I due ettari del pianoro sono quasi tutti occupati dai meleti.

Il punto più drammatico è stato toccato con la furia devastante della tempesta Vaia che, alla fine di ottobre di due anni fa, si è abbattuta anche sulla vallata spazzando tutto. "Il vento ha raggiunto anche i 200 chilometri orari - ricorda Diana - piegando persino i pali di cemento che reggevano le reti antigrandine". Dopo la conta dei danni, si è messo a battere il cuore della solidarietà. Sono intervenuti amici, parenti, colleghi della Coldiretti e del sistema di imprese Terre del Friuli Venezia Giulia, di cui fanno parte: "Grazie anche a loro si torna a raccogliere". L'obiettivo è di raggiungere, a regime, i 300 quintali all'anno, rigorosamente bio. Un terzo della produzione è destinato alla vendita come mele fresche, il resto viene lavorato nel laboratorio per ottenere succhi di frutta commercializzati con il marchio Meladì. Ora, in fase di sperimentazione, c'è il sidro, rigorosamente frizzante: "Concluderà la nostra rinascita, dopo il disastro".

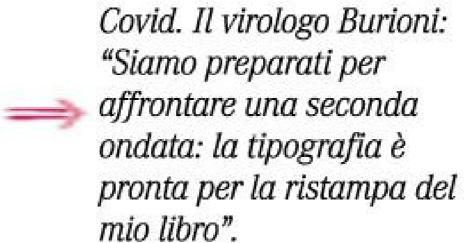
LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Cene in casa: limite di sei persone. "Femine, domenie no stâ clamâ to pari a gustâ... al mangje par vòt e al bêv par dodis".

Danni economici da Covid. Con l'uso della mascherina sono crollate le vendite di mentine per l'alito.

Vettel: "La Ferrari non sta dietro le Mercedes perchè è lenta, ma per mantenere il distanziamento in attesa di un tampon... amento".

Effetti positivi della mascherina: non si vedono più herpes in giro.

Covid. Il virologo Burioni: "Siamo preparati per affrontare una seconda ondata: la tipografia è pronta per la ristampa del mio libro".

Conte: "Bisogna usare la mascherina in casa". Signora: "Sono assolutamente d'accordo... mia suocera vive con me".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Una notizia eccezionale si è sentita:
pare che su Venere ci sian tracce di vita.
Non lo dice un qualsiasi pivello
ma degli scienziati di alto livello
che aggiungono che questa ghiotta scoperta
risiede sulle nubi di cui l'atmosfera è coperta.
A questo punto la nostra provata esperienza
ci dice che sorgerà un conflitto di competenza:
di ciò si occuperanno gli esperti in Biologia
oppure i soliti volti noti della Meteorologia?

Come un caccia svedese è

FIUME VENETO. L'incredibile storia di Giovanni Follador, il pilota e collezionista di aerei che per portare nel suo museo un vero gioiello ha chiesto aiuto alla Danieli

Rossano Cattivello

Il Friuli, molti ormai lo sanno, è culla dell'aviazione. Ma visitando il museo creato dal nulla da **Giovanni Follador** e frutto della sua passione si capisce che questa nostra terra è stata del volo anche palestra, casa, cortile, palcoscenico e molto altro ancora. Davanti al capannone, a Fiume Veneto poco prima del ponte sul Meduna, che ospita i tantissimi cimeli raccolti nel corso di una lunghissima e avventurosa vita fa bella mostra di sé un gioiello: un caccia Viggen moderno e funzionante dell'aeronautica svedese.

Follador, classe 1933, originario di San Vito al Tagliamento e cresciuto a Udine, ha avuto fin da piccolo la passione per l'aviazione. Preso il brevetto di pilota civile partecipò a numerose esibizioni, circuiti, raduni e gare. Il suo mestiere, che gli diede sempre l'agiatezza economica necessaria per coltivare questo suo particolare hobby, fu un altro saldo ben per terra, visto che creò il primo concessionario della Mercedes Benz in Friuli.

La sua collezione privata conta oggi 22 esemplari di aerei di tutte le epoche, un paio di elicotteri, trecento divise e tantissimi altri cimeli. Però è il Viggen e la storia con cui è arrivato dalla Svezia in Friuli che merita di essere raccontata.

Nel suo museo ci sono una ventina di aerei di varie epoche

"Tutto nasce da quando a Roma, durante un torneo internazionale di tennis, conobbi l'ambasciatore della Svizzera – racconta Follador –. A lui parlai del lavoro che stavo facendo per mettere in piedi un museo dell'aviazione e propose di procurarmi un aereo della loro aeronautica: un Hunter. Giunse in Friuli in volo e atterrò alla base di Aviano. Questa prima acquisizione fu fondamentale, perché consentì di accreditarmi come collezionista affidabile anche presso molti altri governi".

Cinque anni fa Follador puntò così più in alto. Chiese, infatti, all'ambasciata di Svezia a Roma di farsi assegnare un aereo in dismissione e iniziarono così lunghe pratiche che portarono alla concessione gratuita addirittura di un caccia Saab 37 Viggen: un velivolo perfettamente funzionante, con un motore

Giovanni Follador, classe 1933. Nel tondo a sinistra da giovane prima di una gara

> ***Con l'industria di Buttrio ho un legame speciale... negli Anni '50 a Lignano conobbi una giovanissima Cecilia Danieli***

che ha ancora migliaia di ore di volo.

"Potete venirlo a prendere" gli dissero da Stoccolma.

Follador cadde così nella disperazione: come avrebbe potuto trasportare un simile aereo fino in Friuli? Per altro l'aereo si trovava a trecento chilometri dalla capitale svedese, custodito in un hangar sotterraneo vicino all'autostrada, usata in caso di necessità ed emergenza come pista di decollo. Una prima stima delle spese che avrebbe dovuto affrontare ammontava a oltre 400mila euro! Impossibile...

"Stavo per rinunciare – continua Follador – quando un conoscente, il direttore della Dogana di Porto No-

> A 87 anni l'unico obiettivo che ho è che tutto questo patrimonio storico rimanga nella nostra regione

'atterrato' in Friuli

garo Valter Rizzi, mi suggerì di chiedere aiuto alla Danieli di Buttrio, visto che utilizzava spesso lo scalo marittimo friulano per il trasporto di materiali da e per i suoi stabilimenti svedesi. E lo feci, anche perché molti anni prima avevo conosciuto bene **Cecilia Danieli**…"

Il costo del trasporto nella nostra regione superava i 400mila euro

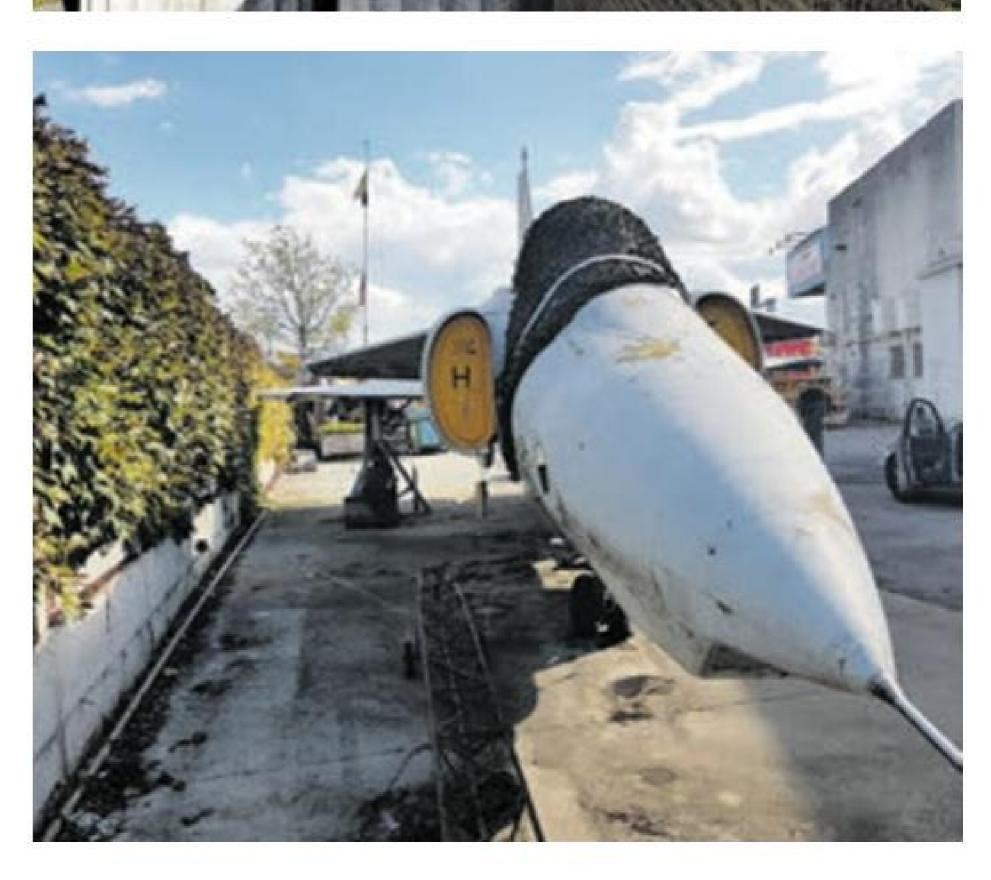
E qui si apre una parentesi personale. Giovanni Follador, verso la fine degli Anni '50, era un assiduo frequentatore della Lignano 'bene' e in quell'ambiente conobbe una giovanissima Cecilia Danieli. Più avanti con gli anni e dopo che lei aveva ormai preso in mano le redini dell'industria impiantistica la frequentò nuovamente quando lei, che non aveva mai nascosto la passione per il volo, assunse la presidenza dell'aeroclub di Udine di Campoformido, fino alla sua morte nel 1999.

Fu così che il fondatore del museo di Fiume Veneto bussò alla porta del gruppo industriale, il quale in breve tempo gli diede la propria disponibilità a occuparsi di tutto il trasporto.

L'aereo sbarcò a Porto Marghera, altro scalo usato frequentemente dalla Danieli per i suoi collegamenti con la Scandinavia, e fu portato in Friuli. Ad accoglierlo fu organizzata una grandissima festa con settecento persone e un rinfresco organizzato dal gruppo alpini Val Cosa di Travesio, guidati da Pio Danna, con i mutets offerti da Lovison di Spilimbergo, oltre alla messa e la benedizione del vescovo Pellegrini.

"Non mi stancherò mai di ringraziare la Danieli – sottolinea il collezionista – dopo il suo arrivo ho fissato sul velivolo una targa in bronzo con inciso il nome di Cecilia".

E ora? Qual è il prossimo obiettivo di Follador?

"Sto cercando tra alcuni mecenati – rileva – chi prenda coscienza dell'enorme valore custodito in questo museo e che mi aiutino del suo ampliamento affinché possa ospitare degnamente il supersonico Viggen e altri cimeli già presenti ancora da montare e restaurare e altri che potrebbero arrivare. All'età di 87 anni l'unico obiettivo che ho è che tutti questi aerei rimangano qui in Friuli".

Casa
Bimbi
Enogastronomia
Auto&Mobilità
Food&Music
Shopping

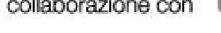
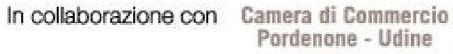
Fiera di Pordenone

SALONE DEL MATRIMONIO E DELLE CERIMONIE

In contemporanea nei giorni 30/10, 31/10 e 01/11.

Ingresso gratuito con registrazione on-line

Partner

Svolta green anche per i Tir

-25%

E' la percentuale di riduzione delle emissioni di anidride carbonica

-35%

E' la percentuale di riduzione delle emissioni di ossidi di azoto

-160°C

E' la temperatura a cui viene conservato il metano per mantenersi liquido

0,959 €/kg

E' il prezzo medio del Lng a settembre 2020

UDINE - Inaugurato sulla Tangenziale Sud un innovativo impianto di erogazione di Lng, il metano liquido che permette un'autonomia maggiore e che è molto adatto ai mezzi pesanti

Valentina Viviani

La ripartenza dell'economia comincia dall'energia. È per questo che **Gilberto Fontanini**, amministratore della società Giglio proprietaria del distributore Repsol sulla tangenziale sud di Udine, ha deciso di puntare al miglioramento e di creare un'area di servizio innovativa che può erogare Lng. Mercoledì 14 è stato inaugurato il nuovo impianto alla presenza delle autorità regionali e locali e di **Licia Balboni**, presidente di Federmetano.

Ma in cosa consiste questa innovazione che fa dell'area di servizio Repsol la prima in Friuli-Venezia Giulia a erogare metano liquido? Con la sigla Lng (*liquid natural gas* o gas naturale liquefatto in italiano) si identifica un gas naturale (prevalentemente metano) convertito in forma liquida per facilitarne lo stoccaggio o il trasporto. È inodore, atossico e non corrosivo ed è il combustibile fossile meno inquinante al mondo e a impatto carbonico pari a zero se biometano. "Si tratta di un potenziamento dell'impianto già esistente con i 'tradizionali' benzina e gasolio – spiega Fontanini -. Da un anno e mezzo ci siamo messi al lavoro per poter fornire il cosiddetto Lng, cioè il metano mantenuto a meno 160°C e perciò allo stato liquido. È il carburante che sta avendo un incremento esponenziale nell'utilizzo, sia a livello sia nazionale che internazionale, soprattutto quando si parla dei mezzi pesanti.

È possibile utilizzarlo anche per le automobili, in quel caso viene riportato alla forma gassosa a una pressione di 220 bar". L'approvvigionamento dell'impianto avviene trasportando il carburante in forma liquida dal porto di Marsiglia, mentre lo stoccaggio avviene in un serbatoio criogenico fuori terra.

"Fondamentale – prosegue l'imprenditore – il ruolo degli incentivi concessi dalla Regione Fvg per la realizzazione della rete di distribuzione dei carburanti alternativi non climalteranti e la necessità del riconoscimento di aiuti all'autotrasporto per la conversione della flotta circolante in percentuali che si avvicinino a quelle già presenti in altre regioni italiane: Veneto, Lombardia, Emilia, Marche".

"Apprezziamo l'iniziativa di imprenditori che investono in progetti in linea con le direttive europee in tema di green deal – ha sottolineato l'assessore regionale alle Finanze **Barbara Zilli** -, in particolare alimentando investimenti nelle strutture per la transizione ecologica dell'autotrasporto". "Auspichiamo – ha infine sottolineato Balboni di Federmetano - la prospettiva di una e rapida introduzione di carburanti a basso impatto ambientale, prevista dagli accordi di Parigi e la presenza di un'ormai impetuoso sviluppo del biometano, prodotto da *forsu* e biomasse, con un impatto a zero per la produzione di anidride carbonica".

Il taglio del nastro del nuovo impianto

Domenica 18 la corsa parte per la prima volta nella storia da una base militare: è quella di Rivolto, la 'casa' delle Frecce Tricolori

Cinquanta sfumature di

L'EVENTO. Il Giro d'Italia 2020 conta ben due tappe nella nostra regione. Nonostante le limitazioni sanitarie, sarà una bella occasione per valorizzare le bellezze del territorio

Valentina Viviani

In un anno difficile, complicato, tragico come il 2020, un anno nel quale molti grandi eventi sono stati rimandati (basti pensare alle Olimpiadi di Tokyo), il Giro d'Italia ha resistito alla tempesta Covid e, pur slittato di qualche mese - da maggio a ottobre -, conferma la sua rilevanza come appuntamento sportivo tra i più amati e seguiti.

L'edizione 2020 in Friuli – Venezia Giulia conta ben due tappe, che si correranno a due giorni di distanza. Domenica 18 per la prima volta nella storia della corsa rosa una tappa partirà da un aeroporto militare, cioè dalla base di Rivolto, sede del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare e 'casa' delle Frecce Tricolori sin dalla loro costituzione nel 1961. "Purtroppo quest'anno la festa per il Giro d'Italia sarà sottotono – spiega il sindaco di Codroipo, **Fabio Marchetti** -. Noi da tempo avevamo auspicato un rinvio, ma è stato deciso diversamente. Con le più recenti disposizioni, inoltre, abbiamo dovuto anche annullare gli eventi collaterali in programma, come la 'notte rosa' che avrebbe atteso la partenza dei corridori. Possiamo dire che le ricadute sul territorio della manifestazione saranno pari a zero. Rinnoviamo però la nostra disponibilità per le prossime edizioni, che ci auguriamo nascano con migliori auspici".

La corsa, slittata da maggio a ottobre, sarà seguita in mondovisione

L'arrivo, dopo 185 chilometri tra i quali una salita di quasi 15, sarà a Piancavallo, che accoglie la carovana rosa con una serie di iniziative per dare grande visibilità e lustro alla località pordenonese. Il momento clou del lungo weekend rosa di Aviano-Piancavallo sarà la mattinata di sabato 17 con l'intitolazione della salita a Marco Pantani. "Il ricordo del passaggio del Giro nel 1998 e la conseguente vittoria di tappa di Pantani è ancora molto vivo nella popolazione – sottolinea **Danilo Signore**, assessore allo sport e alla cultura di Aviano -.

Quest'anno speriamo che la tappa rappresenti un'ulteriore chance per il turismo di Piancavallo, che comunque, nonostante la pandemia, ha ottenuto buoni risultati nei mesi estivi, registrando un +10%. Una tendenza che la tappa ciclistica non fa che confermare".

"L'arrivo della seconda tappa friulana a San Daniele, martedì 20,

Questa è la dodicesima volta che il Giro d'Italia passa in Fvg negli ultimi 15 anni

Oltre il pedale

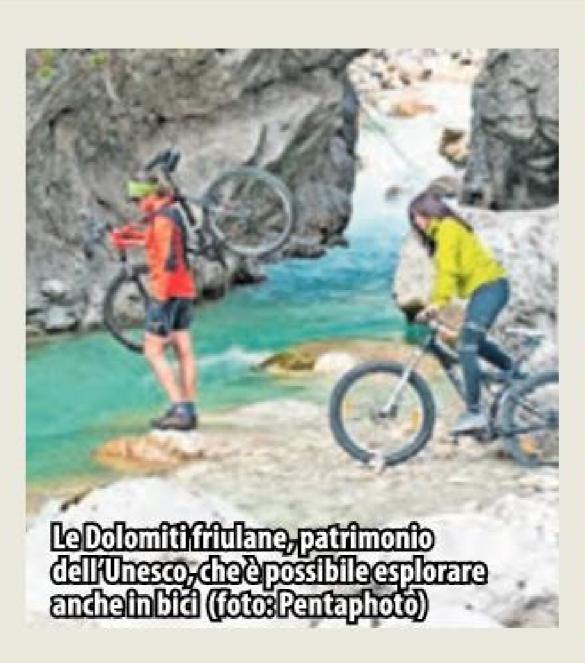
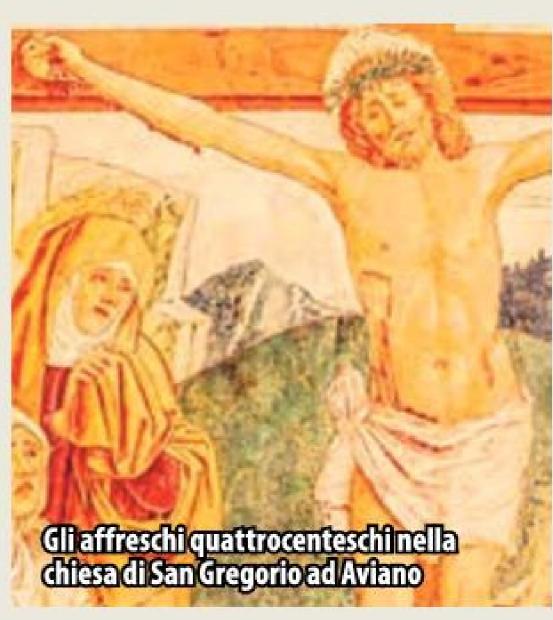
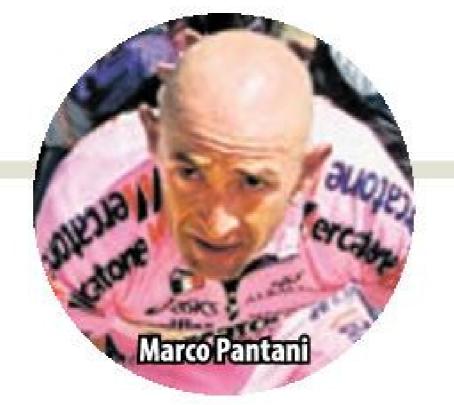
C'è la sensazione di prendere parte a un rito collettivo che dal 1909 unisce il nostro Paese. C'è l'agonismo e c'è anche la possibilità di vedere da vicino, anche se per pochi istanti, i migliori atleti al mondo. Il Giro d'Italia è questo e molto altro: la fatica, lo sprint, la passione, i commenti, le strategie, le classifiche. Un evento che può diventare anche di più, perchè è l'occasione di conoscere meglio il territorio in cui si svolge la corsa e di scoprire piccole e grandi 'perle' da visitare, come quelle che suggeriamo con questa galleria fotografica o come quelle che è possibile trovare da soli, andando a zonzo dopo essersi goduti da vicino le imprese sportive dei corridori.

Le Dolomiti friulane, patrimonio dell'Unesco, che è possibile esplorare anche in bici (foto: Pentaphoto)

Gli affreschi quattrocenteschi nella chiesa di San Gregorio ad Aviano

Da Udine a San Daniele, martedì 20 ottobre, i corridori dovranno percorrere 229 chilometri

rosa sul Friuli

Corridori in Fvg durante il Giro d'Italia 2016

non può che renderci orgogliosi – commenta **Pietro Valent**, primo cittadino della patria del prosciutto -. Questa è un'edizione particolare, vessata dal Covid, ma che ci regalerà una visibilità mediatica enorme, con un collegamento mondovisione da 160 Paesi per circa 3 ore. Il particolare percorso ad anello, da percorrere per tre volte, permetterà di valorizzare bene l'area. Una vetrina meravigliosa, che ci aspettiamo porti positive ricadute nelle presenze turistiche a medio e lungo termine".

Marco Pantani

PIANCAVALLO

La lunga salita nel nome del 'Pirata'

Il momento clou del lungo weekend rosa di Aviano-Piancavallo si svolgerà nel mattinata di sabato 17 con l'intitolazione della salita al compianto Marco Pantani. A partire dalle 10.30 di sabato 17 a Pedemonte sarà inagurata ufficialmente, alla presenza delle autorità locali e con ogni probabilità anche della madre del grande ciclista romagnolo, la Strada dello sport 'Salita Pantani'. Il giusto tributo da parte del Comune di Aviano al 'Pirata', che proprio con il successo a Piancavallo aveva posto le basi per la vittoria del Giro d'Italia 1998.

1 LA GARA VISTA DA VICINO

Il Muro di Ragogna sarà uno dei punti nodali della 16ª tappa del Giro d'Italia, la Udine-San Daniele, martedì 20. I ciclisti, infatti, transiteranno per ben tre volte lungo la salita nel circuito finale che li porterà verso il traguardo. Per godersi il triplice passaggio è necessario prenotare uno dei 1.800 posti lungo i 2,7 chilometri di salita.

2 L'ABBRACCIO DEL CANADA

La Federazione dei Fogolârs del Canada, che riunisce i friulani-canadesi, (come fatto durante precedenti tappe friulane) ha voluto essere presente al Giro assegnando una targa al primo che taglierà il traguardo volante della Forcella Pala Barzana. Un modo per ricordare le bellezze dei paesi come Poffabro e Andreis e l'intero Friuli Occidentale quale terra di emigrazione.

3 LA MUSICA DEGLI ALPINI

Partirà da piazza Libertà, a Udine, la seconda tappa friulana del Giro. L'attesa della corsa rosa sarà scandita dalle note della Fanfara della Brigata Julia. La banda delle penne nere sarà infatti protagonista lunedì 19, giorno di riposo che le squadre trascorreranno in città, di una sfilata musicale per le vie del centro.

4 IN SELLA COME I CAMPIONI

Sulle stesse strade e nelle stesse date gli amanti della bici gli amatori o gli ex professionisti possono vivere l'esperienza del Giro d'Italia grazie al circuito cicloturistico 'Giro-e', utilizzando solo ed esclusivamente biciclette a pedalata assistita. La partenza di una di queste tappe avverrà a Faedis, dai 'Portonàs, lo scenografico ingresso al centro del paese, per poi proseguire verso Attimis percorrendo la suggestiva via Tarcento.

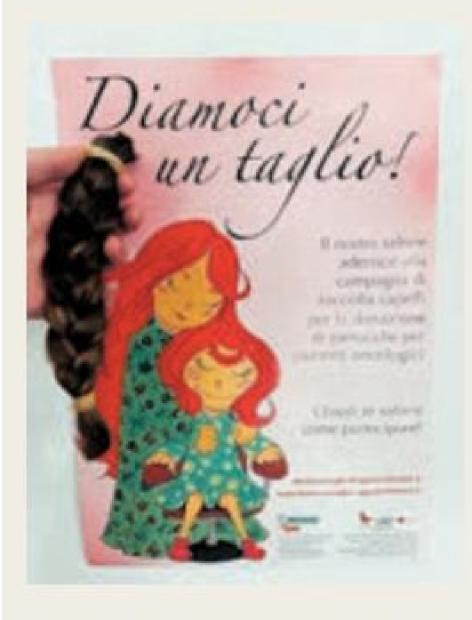
Poffabro, uno dei borghi più belli d'Italia

Esempio di villa veneta in Friuli: è la dimora de Puppi a Moimacco

Il castello Savorgnan ad Artegna

Territorio

POZZUOLO

I parrucchieri raccolgono capelli per i malati di tumore

Anche i parrucchieri di Pozzuolo hanno aderito all'iniziativa "Diamoci un taglio", che raccoglie capelli delle loro clienti da destinare alla realizzazione di parrucche per i pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia. Questa è solo una delle iniziative che anche in questo comune caratterizzano il mese della prevenzione del tumore al seno. L'amministrazione comunale, infatti, ha aderito all'Ottobre Rosa promosso dall'Andos, a iniziare dalla scenografia a tema allestita con le luci sul municipio. Ma già durante il lockdown la Commissione Pari opportunità si era mossa assieme appunto ai saloni di acconciatura presenti sul territorio, che hanno così aderito alla campagna per la raccolta di capelli. A chiudere il programma, il 28 ottobre, nella sala della biblioteca comunale si terrà una conferenza dal titolo "Dalla nutella all'eroina" organizzato dalla Lilt di Udine sul tema delle dipendenze da sostanze stupefacenti e non solo.

TOLMEZZO

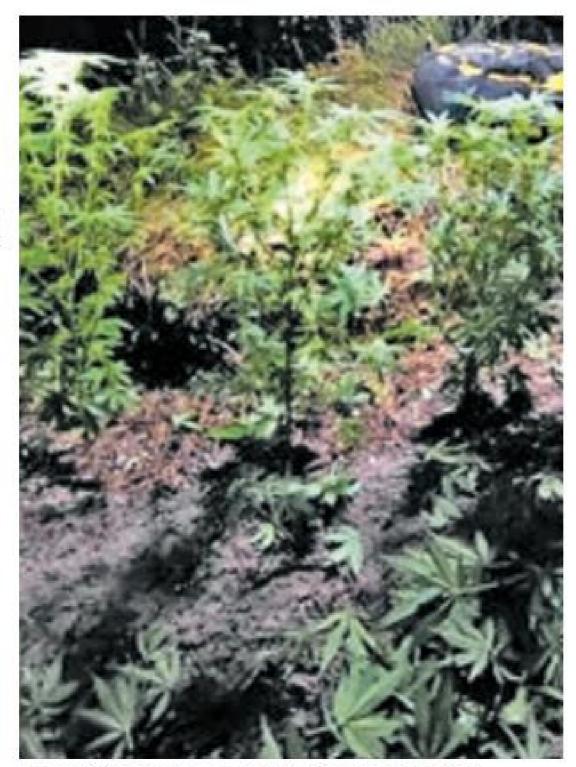
Dj Outwork (Pietro Berti) è il re della musica dance

Dopo anni di assenza, la musica dance made in Friuli è tornata a far parlare di sé. Dal terzo posto alla vetta, in poco meno di un mese. È la scalata vissuta nella classifica settimanale stilata da Deejay Parade dal brano 'Elektro' di Dj Outwork, nome artistico di **Pietro Berti**, originario di Desenzano ma da oltre 20 anni residente a Tolmezzo. Ha iniziato a fare il disc jockey già alla fine degli Anni '80, quando la musica dance dominava il panorama giovanile riempiendo sale da ballo e imponendo stili e sound. Su youtube la sua traccia remixata ha già raggiunto 1,5 milioni di visualizzazioni. (*g.v.*)

Pietro Berti in consolle

CAVAZZO CARNICO

Arrestato coltivatore ventenne di marijuana

Nell'ambito dei servizi finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati in materia di stupefacenti, i carabinieri di Tolmezzo hanno concluso un'attività investigativa che ha portato all'arresto di un giovane ventenne residente nella conca tolmezzina. Dall'attività svolta, i militari sono riusciti a ricollegare il soggetto a una piantagione di marijuana, che era stata individuata in una località boschiva impervia nel Comune di Cavazzo Carnico.
I ripetuti servizi di osservazione e l'attività info-investigativa svolta hanno permesso di sorprendere il giovane mentre si stava occupando delle piante, fiducioso che, date le caratteristiche della zona, la sua attività fosse al sicuro da 'occhi indiscreti'.
L'operazione ha portato all'arresto del ventenne, cittadino italiano, con l'accusa di coltivazione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, al sequestro di quasi 4 kg di marijuana, circa 20 grammi di marijuana e hashish pronti per lo spaccio, nonché svariato materiale per la coltivazione e il confezionamento dello stupefacente. (*p.t.*)

La coltivazione scoperta dai carabinieri

UDINE

A novant'anni regina dell'atletica

Portare a casa 6 titoli italiani Master nell'atletica leggera nell'arco di una settimana è già di per sé un grande risultato, che assume un'ulteriore valenza se a salire sul podio è un'atleta di 'soli' 90 anni: **Nives Fozzer**, atleta portacolori della Nuova Atletica dal Friuli.
La sua impresa è iniziata a Lecce, dove il 3 e 4 ottobre si sono disputati i Campionati Italiani di pentathlon dei Lanci. Nonostante la caduta in treno durante il viaggio di ritorno che, come hanno confermato i medici in pronto soccorso, ha comportato fortunatamente solo una serie di lividi, lo scorso fine settimana, l'atleta triestina è tornata in pedana ad Arezzo catturando l'attenzione ai Campionati Italiani individuali Master su pista.
"E' stato emozionante tornare in pedana dopo tanto tempo e portare a casa dei risultati che non mi soddisfano del tutto, ma che sono certa di poter migliorare non appena avrò modo di accedere allo stadio e allenarmi di nuovo con costanza" ha affermato Nives che, seppur consapevole delle problematiche causate dalla pandemia, con tutte le precauzioni, si prepara a rientrare in pista tenendo fede alla promessa fatta allo scomparso marito Bruno.
Il suo è un palmares di spessore: ancora oggi Nives figura nelle graduatorie regionali assolute fra le prime 10 di sempre su 400m, prima donna a scendere sotto il minuto (59'7) nel 1959 sull'anello di Ancona.

Nives Fozzer

VITO D'ASIO

Pecora salvata da una voragine

Complesso soccorso di una pecora in località Cedolins, a Pielungo, nel comune di Vito d'Asio. Un pastore ha chiamato il 112 segnalando la caduta, in una profonda voragine di una delle sue pecore. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Spilimbergo. In un'area semiboschiva, dove stava pascolando il gregge, a causa delle piogge dei giorni scorsi, si era creata una profonda fissurazione del terreno. In parte era stata protetta con una lamiera che però non ha retto il peso della pecora, finita a una profondità di 6 metri. Ci sono volute oltre 4 ore per recuperarla, tramite una speciale imbragatura, dopo aver allargato la voragine con mezzi meccanici, tra cui una ruspa trovata sul posto e utilizzata subito dopo per coprire il buco. L'animale è stato riaffidato sano e salvo al pastore. (*p.t.*)

ZOPPOLA

Bicicletta rubata a un ragazzo

La restituzione della bicicletta

Grazie alle immagini della videosorveglianza comunali, i carabinieri di Fiume Veneto sono riusciti a risalire all'aurore del furto di una bicicletta, una mountain bike del valore di 1.500 euro, che era stata rubata a Zoppola. A denunciare il furto, a nome del figlio minore che usava la bicicletta, era stata la madre lo scorso giugno. I militari hanno così identificato un 37enne residente a Pordenone: la successiva perquisizione su mandato della Procura ha permesso di ritrovare la bicicletta e restituirla al legittimo proprietario, che la utilizzava per motivi ludici e anche terapeutici. (*p.t.*)

> La stima attuale parla di 8.000 metri cubi di piante infestate, ma potrebbe raddoppiare

Boschi carnici sotto attacco del parassita

TOLMEZZO. L'invasione del bostrico è arrivata, ma per ora è limitata. I danni maggiori sono in corso nella valle del But. Servono interventi preventivi massivi per evitare che dilaghi

Rossano Cattivello

Il bostrico, piccolo insetto di pochi millimetri ma quando attacca una pianta è micidiale

Come si temeva il bostrico, il minaccioso parassita degli alberi, è arrivato e sta attaccando i boschi della Carnia. Il costante lavoro di monitoraggio di Ersa e Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche della Regione stima che attualmente siano stati infestati 8.000 metri cubi di piante, soprattutto abete rosso, su una superficie di qualche migliaio di ettari, distribuiti in maniera puntiforme in tutta la zona montana, con particolare gravità nella valle del But per le sue caratteristiche morfologiche. La conta precisa la si potrà avere a fine novembre e potrebbe portare anche al raddoppio del volume. Si tratta comunque di numeri ancora limitati rispetto al legname schiantato dalla tempesta Vaia nel 2018, pari a 780mila metri cubi (di cui la metà al momento è stata rimossa), e alla superficie boscata regionale, pari a 320mila ettari, ma il livello di attenzione rimane alto.

"Sono diversi i fattori che rendono vulnerabili dal bostrico i nostri boschi e in particolare l'abete rosso" spiega **Rinaldo Comino** del Servizio Foreste della Regione. Entrando nel dettaglio, un primo elemento è il fatto che l'abete rosso si trovi al limitare basso del proprio aerale naturale, in particolare nella valle del But, e qui bassa quota e alte temperature mettono in stress le piante rendendole più deboli. Una situazione generata anche dal retaggio di una silvicoltura 'vecchio stampo' che piantava questa varietà più redditizia anche in zone non vocate.

Altro fattore è il cambiamento climatico, col ripetersi di inverno troppo miti, compreso quello ultimo trascorso, con conseguenze, anche in questo caso, sulla salute delle piante.

"Inoltre – continua Comino – c'è una scarsa gestione attiva del bosco, con limitato rinnovo, con la conseguenza che porzioni troppo vecchie e abbandonate siano preda di parassiti e altre malattie".

Il monitoraggio è costante, ma certamente non può bastare.

"Servono interventi preventivi massivi – aggiunge il funzionario forestale – è fondamentale, quindi, il ruolo dei privati e se i proprietari non hanno la possibilità possono delegare ai Comuni, ai consorzi e alle imprese forestali. Noi come Regione stiamo mettendo a disposizione strumenti e fondi per intervenire".

Investimenti che si rivolgono anche alla viabilità forestale che mai come in questo momento risulta un elemento strategico. Infatti, molte zone boschive attaccate o attaccabili dal bostrico rimangono irraggiungibili.

Mezzi forestali in azione per ripulire un'area distrutta dalla tempesta Vaia

www.supermercativisotto.it

CASTAGNE ITALIA

al Kg
€ 3,90

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP
Stagionato minimo 18 mesi

al Kg € 19,90 all'etto
€ 1,99

PASTA FRESCA RIPIENA FINI
assortita 250 g

€ 0,99

OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA
TERRE VIVE SAGRA
1 lt

€ 2,85

POLPA FAMIGLIA
DI VITELLO

al Kg
€ 8,90

ACTIMEL DANONE
assortiti 6x100 g

AIUTA IL SISTEMA IMMUNITARIO

€ 1,99

LA FRUTTA E LA VERDURA

MELA STARK	€ 0,99	Kg
FINOCCHI ITALIA	€ 1,19	Kg
PATATE TRADIZIONALI SUPERIPER VISOTTO in sacco da 2 kg	€ 1,69	

LA MACELLERIA

PUNTINA SOTTOFESA INTERA ideale per picanha	€ 7,50	Kg
BISTECCHE FESA NOCE DI SCOTTONA	€ 11,90	Kg
COSCIOTTI DI POLLO	€ 1,98	Kg

LA GASTRONOMIA

MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,69	etto
MONTASIO DOP FRESCO (FRIULANA)	€ 0,69	etto
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 0,77	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

GNOCCHI/GNOCCHETTI DI PATATE GIOVANNI RANA 500 g	€ 1,15
PROSCIUTTO COTTO GRANTENERONE CASA MODENA 110 g	€ 1,99
FRESCO SPALMABILE NONNO NANNI 150 g	€ 1,15

I SURGELATI

BUON MINESTRONE OROGEL 750 g	€ 1,65
4 COTOLETTE DI MERLUZZO VIS 400 g	€ 1,89

LA DISPENSA

CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA 3x250 g	€ 5,69
RISO GALLO CARNAROLI RISERVA **100% ITALIANO** 1 kg	€ 1,79
FUNGHI TRIFOLATI CHAMPIGNON LOGRÒ 180 g	€ 0,79

PERSONA, CASA, PET CARE

CANDEGGINA ACE CLASSICA 1 lt	€ 0,70

Territorio

CORMONS

Cantina padrona a casa sua

Dopo una lunga trattativa e grazie all'assessore regionale all'Agricoltura **Stefano Zannier**, la Cantina Produttori Cormòns ha finalmente potuto acquisire la proprietà della propria sede.
"Un obiettivo voluto e raggiunto da questo Cda - ha dichiarato il presidente **Filippo Bregant** -. Un processo di restyling del marchio, una politica di contenimento dei costi, una riorganizzazione interna, con un'accelerazione impressa dal nuovo direttore generale **Alessandro Dal Zovo**, insediatosi in azienda dall'aprile del 2019. Gli indici di crescita sono positivi e il risultato economico di bilancio è il migliore degli ultimi anni. Ora, con l'acquisto dell'immobile, aumenta il patrimonio e non vi sarà il costo della locazione, garantendo più sicurezza ai soci, ai quali abbiamo liquidato le uve conferite ad un prezzo aumentato del 15 per cento. Ringrazio il Banco Bpm che ha voluto fortemente sostenerci in questa operazione".

La sede della cantina cooperativa

GORIZIA

Panchine tra le vigne di Oslavia

I vignaioli dell'Associazione Produttori Ribolla di Oslavia hanno completato il posizionamento delle 7 panchine arancioni, una per cantina (Dario Princic, Fiegl, Gravner, Il Carpino, La Castellada, Primosic, Radikon), che cattureranno lo sguardo del turista nei luoghi di belvedere della località sopra Gorizia e lo inviteranno a sostare, nel tragitto del suo viaggio. In bici o a piedi, in macchina o in moto. Una pausa per dedicare del tempo a conoscere meglio il luogo in cui ci si trova e chiedersi perché si è seduti su una panchina arancione. L'impegno dell'associazione, però, va anche all'estero. Infatti, nelle enoteche Eataly sparse nel mondo – come a Monaco di Baviera, Roma, Torino, Milano, Parigi, Londra – sono stati creati dei corner dedicati alla Ribolla di Oslavia. Un grande successo per un piccolo borgo, appena 200 anime, che in 3 km di strada ospita 7 delle cantine più importanti al mondo per la produzione di questo vino macerato.

I produttori associati

Sono ben 17 i testi dai quali sono state tratte le letture ascoltabili dopo aver letto il codice Qr

Il racconto dentro l'adesivo

MONFALCONE. Iniziativa innovativa per far avvicinare i giovani alla lettura, mediante il ricorso a sticker che con l'uso di smartphone fanno ascoltare brani di libri famosi

È partito "Racconti adesivi" il progetto che il Consorzio culturale del Monfalconese e il sistema bibliotecario BiblioGO!, nell'ambito delle proposte del programma regionale di promozione della lettura LeggiAMO 0-18, hanno avviato per dare una forte connotazione "urbana" e innovativa al concorso "Un libro da consigliare" e rafforzare la promozione della lettura tra i giovani. Il concorso quest'anno è a dimensione regionale poiché si rivolge a tutti i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni del Fvg.

Uno degli adesivi

Tutto è basato su un sistema di comunicazione e narrazione non tradizionale grazie al quale migliaia di sticker, disseminati nelle città della Regione, diventano un gioco di scoperta coinvolgente e uno strumento di promozione alternativo per raggiungere i giovani. L'iniziativa punta, infatti, sull'interazione digitale e sul fattore curiosità per far interessare i ragazzi e avvicinarli alla lettura. Inquadrando il codice Qr con lo smartphone si può ascoltare la lettura del libro contenuto nell'adesivo, della durata indicativa di 30/60 secondi.

Dopo "Harry Potter e la pietra filosofale" e "Bianca come il latte, rossa come il sangue", svelati nell'ambito del festival Geografie di Monfalcone, spuntano ora sul territorio regionale "Racconti adesivi" tratti da altri libri.

La distribuzione e diffusione degli adesivi avviene grazie alla partecipazione attiva di scuole, biblioteche e librerie disseminate sul territorio regionale. I libri da cui sono tratte le letture sono in tutto 17.

Il ritratto emblematico di una donna che scambia la sua vita per salvarne un'altra è raccontato da un prete ex partigiano

Un vuoto della storia ancora da colmare

'LA STANZA DI PIERA' è il titolo del romanzo in cui Stefania Conte affronta un tema che non ha smesso di essere scottante: l'esilio da Istria a Dalmazia e l'eliminazione fisica degli italiani nelle foibe

Andrea Ioime

"La debole luce dell'alba fendette il buio della stanza al mulino, avvertendo il sogno che non disponeva di molto tempo ancora. L'evento onirico si vide costretto ad accelerare le immagini, mostrando brutalmente a Piera la verità, senza più mascheramenti, sostituzioni e allusioni. Le azioni iniziarono a susseguirsi con un ritmo incalzante e il sogno si trasformò in incubo, ottenendo l'assoluta attenzione della sognatrice. I partigiani fecero scendere dal camion le loro prede e le condussero a piccoli gruppi sino all'imboccatura della foiba. Molti piangevano e imploravano gli fosse risparmiata la vita".

Il breve estratto dal romanzo *La stanza di Piera* porta subito il lettore in quello che è stato a lungo un tabù delle storia recente di queste terre: le foibe. Tragico esito finale del secondo conflitto nelle zone di confine della Venezia Giulia, e non solo, continua ad essere un argomento politico e nettamente divisivo, fino al punto da comprendere ancora, a decenni di distanza, una piccola ma accesa percentuale di 'negazionisti'.

OTTICA 'ESISTENZIALISTA'

Nel volume pubblicato da **Morganti Editori**, con una postfazione di **Angelo Floramo**, l'autrice **Stefania Conte** sceglie subito di non prendere alcuna posizione politica, ma di raccontare i fatti in un'ottica esistenzialista, privilegiando gli esseri umani e non le nazioni. Un modo 'neutro' ma non per questo escapista di avvicinarsi a un tema ancora scottante. Una specie di vuoto infinito che né gli studi approfonditi, né i romanzi quasi 'a tema' come quelli di **Carlo Sgorlon, Fulvio Tomizza, Marisa Madieri, Enzo Bettiza, Guido Crainz**…, e neppure gli spettacoli dedicati all'esodo degli istriani e all'eliminazione fisica di italiani e 'collaborazionisti' sono ancora riusciti a colmare.

In alto, l'autrice del volume, in uscita per Morganti Editori. Nell'altra pagina, la famigerata foiba di Pisino

> ***Sabato 24 alla Libreria Friuli di Udine la presentazione di un libro che antepone gli esseri umani alla politica***

IL RITRATTO DELLA GENEROSITA'

L'autrice ha scelto i toni della fiction, raccontando le vicende di Libero Martini, nato ad Albona, partigiano negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale che, per dare un senso alla propria esistenza, decide di prendere i voti come prete cattolico. Alla soglia dell'80° compleanno, la vigilia di Natale a S. Giovanni in Tuba (Duino), ricorda quello che ha vissuto in prima persona in quei tragici giorni, raccontando la storia di Piera Leoni, un'italiana di Fianona non sopravvissuta alle foibe. Di lei, accusata ingiustamente dai partigiani titini di collaborazionismo e torturata

---

LA RASSEGNA

Ecco come finì il Patriarcato

Nel 600° anniversario della caduta dello Stato Patriarcale di Aquileia per mano della Serenissima, l'associazione **Thesis** promuove un nuovo progetto di divulgazione culturale, che si avvale della firma di **Angelo Floramo**, profondo conoscitore del territorio, scrittore e intellettuale. Da questa sinergia nasce *1420: il crepuscolo dei Patriarchi*, un percorso in tre puntate, realizzato grazie al sostegno della **Regione** e della **Fondazione Friuli**, nell'ambito di *Dedica Festival Incontra*, contenitore culturale che riunisce esperienze collaterali. Nella sala Capitol di Pordenone, il pubblico e gli studenti partecipanti al progetto *Adotta uno spettacolo* potranno accedere alle conferenze curate da Floramo. Si comincia mercoledì 21 con la rievocazione di uno dei fatti simbolici che videro contrapposti i due stati rivali, in ambito sacro: *'Il furto di Marco: quando Venezia rubò al patriarcato il suo Santo'*, ossia l'operazione politica, ideologica e culturale con la quale la Serenissima si appropriò del culto aquileiese di San Marco. Si prosegue mercoledì 28 con *'San Vito, San Daniele e Aquileia: i tre feudi che Venezia non ebbe'*, ultimo incontro il 4 novembre attorno al tema *'Ladri, banditi, osti e prostitute nella nuova giurisdizione veneziana'*, una ricognizione di quell'umanità minore e deviante da sempre ai margini della storia.

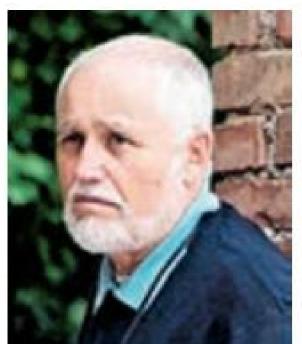
Angelo Floramo

DANTE A PIU' VOCI parte lunedì 19 a Udine in Sala Madrassi con 'Dieci versi e nulla più. Dante tra i banchi di scuola' di Marco Michielis. Appuntamenti fino al 23 novembre, anche a S. Giovanni in Tuba

nel castello di Pisino, esce il ritratto emblematico di una donna che, con rara consapevolezza e generosità, scambia la propria vita per salvarne un'altra.

"MALEFATTE TACIUTE PER ANNI"

Scritto in forma diretta e senza acrobazie, per cercare di affrontare in tono divulgativo le vicenda degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia nel secondo dopoguerra, il libro è una "impegnativa narrazione sul tema degli italiani eliminati nelle foibe, così vietato nel secolo scorso per non disturbare Tito". E' l'opinione di **Elio Varutti**, vice presidente dell'**Anvgd** (Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia) di Udine, che sabato 24 presenterà in prima assoluta alla Libreria Friuli di Udine un libro che "farà saltare dalla sedia" molti lettori: i profughi e i loro discendenti, che forse non accetteranno il concetto di 'dominazione italiana'. Ma anche "i quattro storici trinariciuti che si ostinano a difendere l'operato dei titini" e trovano ancora indigeste le descrizioni delle "innumerevoli malefatte dei partigiani di Tito contro gli italiani per pulizia etnica".

IL CONVEGNO Dieci anni senza Tito Maniacco

A dieci anni dalla scomparsa, domenica 18 l'ex Centrale idroelettrica di Malnisio (Montereale Valcellina) ospita dalle 10.30 un convegno di studi su **Tito Maniacco**: poeta, scrittore, saggista, storico e critico, ma anche compositore delle arti visive, di cui saranno esposte 100 opere e una serie di gigantografie dei suoi calcogrammi in formato extralarge. Maniacco ha esercitato l'arte figurativa con gli stessi criteri modernisti usati in letteratura: il collage, la citazione, la sperimentazione di un segno grafico capace di provocare nel lettore uno shock. Convinto della necessità di tenere desta l'attenzione dei cittadini, ha messo in scena con ironia i vizi di una classe dirigente incapace di assumere un ruolo trainante e di una cultura timida per opportunismo e quieto vivere. Arricchiranno il percorso una serie di ritratti fotografici di **Danilo De Marco**, curatore dell'evento. Tra gli ospiti, **Angelo Bertani, Sergio Altieri, Massimo Somaglino, Giancarlo Pauletto, Fabiano Fantini** e **Aida Talliente**.

IL FESTIVAL

Mimesis, dialoghi sulla nuova Europa

Al via a Udine da giovedì 22 la 7ª edizione del **Festival Mimesis**. Per quattro fine settimana, i maggiori protagonisti del dibattito culturale italiano e internazionale animeranno un confronto interdisciplinare tra arte, scienza e filosofia. La manifestazione è a cura dell'associazione **Territori delle idee**, che dal 2015 porta il meglio della cultura umanistica e scientifica per sviluppare un dialogo comune sui temi più urgenti della contemporaneità. Ispirata dalla riflessione sul progresso che Walter Benjamin sviluppò a partire dal capolavoro di Paul Klee *Angelus novus*, la rassegna ha scelto per quest'anno il tema *'Immagine e storia'*.

Silvano Tagliagambe

"L'angelo della storia - scrive Benjamin - ha il viso rivolto al passato. Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi". **Mauro Ceruti, Umberto Curi, Maurizio Ferraris, Luciano Floridi, Vito Mancuso, Giacomo Marramao, Silvano Tagliagambe, Salvatore Veca** e gli ospiti internazionali **Wlodek Goldkorn, Georges Didi-Huberman, Edgar Morin, Jean-Luc Nancy** sono soltanto alcuni dei protagonisti del ricco programma di incontri previsti. La novità di questa edizione è la rassegna *eLit – Letterature plurali*, un focus sulle voci emergenti della nuova Europa.

Luca Taddio

Le scienze umane sono ancora capaci di creare immagini del futuro a partire dal passato? E quale ruolo possono occupare in tale quadro le discipline scientifiche? Questi e altri spunti di riflessione saranno al centro dei numerosi appuntamenti tra Udine e altri luoghi del territorio: librerie, il salone del Parlamento del Castello, il Visionario, il Palamostre, la Biblioteca civica e la sala consiliare di Palazzo Belgrado. Il festival si sposterà anche a Tolmezzo, Trieste, Monfalcone e Bottenicco di Moimacco e alcuni eventi si svolgeranno anche online. L'accesso è libero, previa prenotazione obbligatoria sul sito *www.mimesisfestival.it*. All'interno del festival si terrà per il secondo anno la cerimonia di premiazione del **Premio Udine Filosofia**, a cura di **Luca Taddio**, che si propone di ribadire la centralità della riflessione filosofica. Sabato 24 in Castello, **Georges Didi-Huberman** riceverà il *Premio Internazionale* e **Luciano Floridi** il *Premio Miglior libro*. (*a.i.*)

Cultura

Saranno ricordati personaggi illustri del Friuli, mentre la 'Fraie de Sierade' si terrà a Vito d'Asio

Edizione... mondiale

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA - La Settimana della Cultura Friulana, in versione autunnale, condividerà eventi e incontri con i friulani all'estero attraverso la rete dei Fogolârs

Il presidente della Società Filologica Friulana Federico Vicario

Nel segno delle novità ritorna anche quest'anno la Settimana della Cultura Friulana, la rassegna promossa dalla Società filologica friulana che si svolgerà dal 18 al 28 ottobre e che proporrà un ricco e variegato programma di eventi in presenza e sulla rete grazie al sostegno della Regione e della Fondazione Friuli.

Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria del Coronavirus, il tradizionale appuntamento di maggio è stato rimandato a ottobre con numerose novità tra cui la possibilità di seguire in diretta streaming molti degli eventi direttamente dal sito internet della manifestazione **www.setemane.it**: connettendosi, infatti, a questo indirizzo web, non solo si potrà consultare e scaricare tutto il programma della manifestazione, ma si potrà anche assistere in diretta a molti degli eventi.

"Abbiamo pensato di non limitarci a una diffusione locale delle manifestazioni – spiega il presidente **Federico Vicario** - ma di allargare la dimensione della Settimana a livello globale, con la partecipazione dell'Ente Friuli nel Mondo e della rete dei *Fogolârs furlans* e delle *Fameis Furlanis* in tutto il mondo".

Tra eventi in presenza e quelli *on line* saranno oltre 60 gli appuntamenti di questa rassegna che come sempre intende dare voce a tutto il mondo della cultura friulana con convegni, mostre, presentazioni e spettacoli: naturalmente tutti gli eventi in presenza garantiranno il pieno rispetto delle norme per il contenimento del Covid-19.

Tra gli eventi del calendario si ricorderanno personalità illustri del Friuli: Renato della Torre, Gianfranco D'Aronco, Ovidio Colussi e Riedo Puppo, Enzo Bearzot, Andreina Ciceri, Pietro Someda de Marco, Jacopo Stellini e Antonio Zanon.

Nel programma della Setemane rientreranno anche la settima edizione della Giornata della Scuola friulana *"Marilenghe & Mariscuele"*, che andrà on line sabato 24 ottobre, e ancora la tradizionale *"Fraie de Vierte"*, quest'anno *'de Sierade'*, che si svolgerà in presenza a Vito d'Asio domenica 25 ottobre.

IL RICORDO

Gianfranco D'Aronco padre nobile dell'autonomismo

Nell'ambito della Settimana della Cultura Friulana 2020, il salone di Palazzo Belgrado, in piazza Patriarcato a Udine, ospiterà lunedì 19 ottobre alle 17, l'incontro "Gianfranco D'Aronco, une vite pal Friûl", per ricordare, nel giorno del suo centesimo compleanno, una delle personalità friulane più significative che hanno lasciato una impronta profonda nel mondo della cultura e della società regionale.
L'evento sarà disponibile anche in diretta streaming sul sito www.setemane.it.
A ricordare uno dei padri nobili dell'autonomismo friulano interverranno **Piero Mauro Zanin**, presidente del Consiglio regionale, **Angelo Montanari**, prorettore dell'Università di Udine, **Pietro Fontanini**, sindaco di Udine, **Eros Cisilino**, presidente dell'Arlef e **Federico Vicario**, presidente della Società Filologica Friulana. Seguiranno gli interventi di **William Cisilino**, che traccerà un ricordo della personalità di D'Aronco, e di **Pier Giorgio Sclippa** che presenterà l'opera postuma del professore, la sua "Autobibliografia degli scritti (1941-2019)", edita proprio dalla Società Filologica. Si tratta di un repertorio bibliografico di oltre duemila titoli pubblicati dal 1941 al 2019, che ben rende l'idea della dimensione e dell'eredità di pensiero di D'Aronco.

Gianfranco D'Aronco, morto il 3 dicembre 2019

AUTOTRASPORTI PINATTO s.n.c.

trasporti con Gru di Barche anche in ECCEZIONALE

con piattaforma aerea omologata

altezza verticale mt. 23
lunghezza orizzontale mt. 16

Via Canonica n.   30 0 Carlino (U) Tel. e Fa 0 31 8 00
e-mail: autotrasportipinatto@gmail.com

ONORANZE FUNEBRI

FIORERIA - CREMAZIONI - SERVIZI CIMITERIALI LAPIDI e TOMBE - PAGAMENTI PERSONALIZZATI

LATISANA via Stretta, 51
FRONTE CELLA MORTUARIA OSPEDALE di LATISANA

SAN GIORGIO DI NOGARO via Nazario Sauro, 17
FRONTE UFFICIO POSTALE

CERVIGNANO DEL FRIULI via Aquileia, 19
FIANCO CROCE VERDE

www.dilucaeserra.it - 0431.50064 - 337.541000

OFFICINA NAUTICA
RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI
VENDITA E INSTALLAZIONE MOTORI MARINI FUORIBORDO E ENTROBORDO

NUOVA APERTURA NEGOZIO ON LINE E ACCESSORI

CONCESSIONARIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA IMBARCAZIONI E GOMMONI

Via riva Canal de San Piero, 3 - MARANO LAGUNARE (UD) - Tel. e Fax 0431.67212 - Cell. 339.8612333 - INFO@NAUTICAPOPESSO.IT

"La specialità della Regione si difende con la promozione delle lingue minoritarie" ha detto l'assessore Roberti

Il friulano ha il suo 'sussidiario'

L'ARLEF, ASSIEME A MEDIAFRIULI, ha consegnato agli studenti delle elemenati 20mila copie de "Il Libri di Maman"

FOTO PETRUSSI

Da sinistra Paola Cencini referente per la lingua friulana dell'Ufficio scolastico regionale, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, la conduttrice e insegnante Daria Miani, il direttore del settimanale Il Friuli Rossano Cattivello e il presidente dell'Arlef Eros Cisilino

Un libro di giochi, esercizi e lettura per gli studenti delle scuole primarie per dare loro un corretto e omogeneo percorso didattico. Così è stata avviata una piccola rivoluzione nell'insegnamento della lingua friulana. Infatti, *"Il Libri di Maman!"* è il nuovo prodotto editoriale realizzato dall'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana (Arlef) assieme al gruppo Mediafriuli che, grazie alla collaborazione sinergica con l'Ufficio Scolastico Regionale, è ora a disposizione di tutti gli alunni delle scuole primarie del territorio friulanofono.

È appena stata ultimata la distribuzione di 20mila copie ai 180 plessi scolastici. Due i volumi rispettivamente per i due cicli. Grazie ai materiali che li compongono – giochi, filastrocche, proverbi, curiosità, ricette culinarie, lavoretti, testi letterari e consigli di lettura – i libri potranno essere utilizzati nelle attività didattiche e nelle attività di gruppo, per accompagnare i bambini nella scoperta di nuove parole e nuovi suoni, invitandoli a un uso attivo della lingua friulana.

"È pensato per fornire a insegnanti e alunni un utile supporto per l'apprendimento del friulano tramite il gioco, il divertimento e la creatività" ha sottolineato il presidente dell'Arlef, **Eros Cisilino**. I dati dello scorso anno scolastico evidenziano che il 76% dei genitori ha scelto l'opzione del friulano.

"Si tratta di una percentuale in crescita negli ultimi anni – ha aggiunto Cisilino - che ben dimostra come le famiglie della nostra regione siano sempre più consapevoli dei molteplici vantaggi, cognitivi e sociali, che il pluringuismo offre, come comprovano le ricerche scientifiche più avanzate".

"Il progetto editoriale è un valido supporto per l'apprendimento della lingua friulana che l'amministrazione regionale, assieme ad Arlef e all'Ufficio Scolastico Regionale, ha fortemente voluto – ha commentato l'assessore regionale **Pierpaolo Roberti** - convinta dell'importanza di tutelare le attività di promozione delle lingue minoritarie in una Regione la cui specialità va preservata anche valorizzando le nostre diversità".

MULTIMEDIA

In tv e su carta un grande progetto educativo

"I Libri di Maman!" nasce dall'esperienza di un più ampio progetto dell'Arlef assieme a Mediafriuli che include l'omonima trasmissione televisiva su Telefriuli, la prima in lingua friulana dedicata ai bambini, e "La pagjine di Maman!" rubrica sul settimanale Il Friuli, ricca di giochi e rubriche per i più piccoli. I contenuti dei due volumi sono stati curati da **Daria Miani**, conduttrice della serie tv, con il supporto dello Sportello Regionale per la Lingua Friulana dell'Arlef. La scelta didattica dei materiali che compongono ogni volume è stata curata dalle insegnanti **Enza Purino** e **Laura Urtamonti**. Le illustrazioni dei protagonisti sono di **Serena Debegnach** e **Alessia Battistutta**.

Opinioni

Per il conte mago lo scritto sarebbe stato riportato alla luce nell'anno del Signore del Venti Doppio, in tempo di mortifera pestilenza

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

Cagliostro riappare in Friuli a 225 anni dalla morte

PROFEZIA
"SI RITROVERANNO CODESTE CARTE CHE IO SARÒ MORTO DA DUE SECOLI E CINQUE LUSTRI"

Ritrovata in un cimitero una pergamena dove l'alchimista prevede la pandemia e l'anno del rinvenimento

In una notta di luna velata una mano anonima scava nei pressi delle rovine di un antico cimitero su indicazione di una visione apparsagli in sogno. E proprio là, dove la fantasima gli ha detto, ritrova un cofanetto di legno, incrostato dai sedimenti dei secoli. Un piccolo forziere rinserrato da una morsa di ferro. Servirà la perizia di un fabbro per aprirlo, qualche giorno più tardi. Immagino l'ansia, l'attesa febbrile (e anche fabbrile, in questo caso!), la curiosità che brucia le tele dell'anima fino a non poterne più. Poi l'epifania, finalmente. Il contenuto è un cartiglio in pergamena, chiuso con un sigillo in ceralacca. Romperlo è un peccato, perché porta impresso un segno araldico, probabilmente calcato con un anello, come si usava. L'unica soluzione è farne una fotografia, almeno per serbarne memoria. Quindi, biblicamente, il sigillo viene rotto e il rotolo srotolato.

Camillo Balsamo, conte di Cagliostro

E' stato vergato da una mano settecentesca, e lo scopritore non è in grado di decifrarne la scrittura. Capita che nel piccolo cubicolo entro il quale mi sono fatto tana in Biblioteca Guarneriana Antica, uno spazio angusto e stipato di libri nel cuore della Magnificenza più assoluta, oltre a studiosi e studenti capitino anche curiosi che chiedono notizie sull'antichità di un vecchio tomo ereditato dai nonni, ragguagli su ricerche intraprese, pongano questi su qualche etimologia bislacca o consigli su chi interpellare per farsi valutare una pergamena più o meno antica di cui sono venuti in possesso. Ed è sempre un piacere accoglierli, perché anche questa è la funzione di chi custodisce i libri di Guarnerio. O almeno così la penso io.

Capita spesso di essere piacevolmente sorpresi da quanto viene portato in visione. Ma devo ammettere che quando la mano anonima di cui sopra mi ha mostrato il suo piccolo tesoro un brivido di sorpresa misto ad eccitazione pura l'ho provato davvero. Alla fine della prima lettura, abbastanza veloce e avida, devo confessarlo, non credevo a quanto avevo letto, dunque ho chiesto un po' di tempo in più e ho immerso gli occhi tra i righi inchiostrati per ripassarli con tutta la diligenza di cui sono capace. Il testo si chiudeva più o meno così: "E nell'anno del Signore del Venti Doppio, in tempo di mortifera pestilenza, si ritroveranno codeste carte che io sarò morto da due secoli e cinque lustri. Dato in Parigi, A.D. 1785". La firma svolazzante era quella di Camillo Balsamo Conte di Cagliostro, alchimista e mago, morto nel carcere di San Leo il 26 agosto del 1795.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Fasêt câs a trope int che e va fûr di cjâf... Se vuê a buinore o vin ancjemò il cjâf sul bust, ringraciìn il Signôr e preìnLu che nus fasi rivâ fin a usgnot. Viodêt che par rivâ a vivi ben, nol covente vê studiât. A disin a Nimis che a son i stupits cu la lauree, e chei cence lauree. L'11% dai barbons che a son tes citâts a àn propit la lauree. Noaltris, che tantis voltis o crodìn di jessi parons di cui sa ce, no sin parons nancje dal nestri cjâf.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

E pensâ che al veve di restâ in Friûl sì e no sîs mês, juste il timp par finî la naie, invezit al è ancjemò achì

Racconti

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Ce comedie

Svualt al rivà in Friûl aromai cincuantecinc agns indaûr e nol saveve nancje une peraule di furlan. Lis primis voltis, cuant che i capitave di lâ fûr a cene o in buteghe a fâ la spese, al veve plenis lis scjatis di ce che la int i diseve, stant che lui sì e no che al capive un decim. Si vise inmò benon che, intai agns sessante, dute la int in Friûl par solit e fevelave par furlan, gjave cuant che e leve a scuele o e veve a ce fâ cun cualchi forest, tant che lui in chel timp; duncje nol fo par nuie facil intal imprin interagjî cu chei osteâts di furlans.

E pensâ che al veve di restâ in Friûl sì e no sîs mês, juste il timp par finî la naie, invezit al è ancjemò achì. Si è maridât, al à metude sù famee, al à imparât il furlan cussì ben che e je deventade la sô lenghe e le dopre aromai par solit. Intai agns si è fat parie tancj amîs e propit in graciis a un di chescj al è jentrât inte clape dal teatri, deventant adiriture president de associazion teatrâl. Stant che su sedis che a son intal grup, trê cuarts di lôr a son forescj, lis comediis che fintremai vuê a vevin metudis in sene a jerin dutis par talian.

Ae fin la lôr prime comedie par furlan e jere pronte par jessi metude in sene

Però Svualt si è dit plui di une volte, se lui il furlan lu à imparât benon, nol capìs parcè che ancje chei altris, atoris e atôrs, no puedin fâ chest sfuarç, stant che si trate di imparâ cualchi pagjinute. Cussì al è stât: si son metûts di impegn, a àn spudât cualchi balin ma a àn ancje ridût tant che i mats! Ae fin la lôr prime comedie par furlan e jere pronte par jessi metude in sene. E jere vignude ancje plui legre di ce che ur someave intal imprin, soredut in graciis aes tantis diferentis inflessions dialetâls che ognidun di lôr si jere puartât daûr de sô tiere di origjin: un furlan fat di aiars africans, de Romanie, araps e, nancje a dîlu, cun sfumaduris napoletanis, sicilianis e romaneschis.

Svualt, par no complicâse masse, al veve cjapât sù une comedie che a vevin za interpretât par talian e po dopo le veve dade a un so amì professôr domantji di voltâle par furlan. Stant che l'espert soredit al veve a ce fâ sedi cu la Filologjiche che cu la Arlef, al à olsât a domandâi di fâ la traduzion intal furlan comun, clamât ancje coinè. "Sì..." – al à pensât – "za o sin principiants par chel che al rivuarde la recite par furlan, ma fasìn di dut par che lis peraulis che o disarìn a sedin justis, se no propit inte pronunzie, almancul dal pont di viste de gramatiche."

Ben, robis di no crodi, chei cuatri furlans che a fasevin part de clape, e che a jerin a stâ intai cuatri cjanton plui lontans de Regjon, a àn tacade une tirulisse di chês: ognidun al pretindeve che il so furlan al sedi chel just; nissun di lôr al jere disponibil a rinunziâ ai siei mûts di dî par fâ content un cualsisei professoron. Lis lôr variantis i devin plui armonie ae recite e... vie discorint.

Un furlan fat di aiars africans, de Romanie, araps e, nancje a dîlu, cun sfumaduris napoletanis, sicilianis e romaneschis

Svualt, un tichinin sbarlufît, al à cirût di fâju resonâ. Ur à dit che se cumò o cirìn il pêl intal ûf tratant di no dâi sodisfazion a chel che al è a stâ intun altri paîs, nol saltarà fûr nuie di bon. Al à ancje zontât che lant indenant cussì ducj i sfuarçs fats fin vuê par vuardiâ la nestre lenghe a laran a cjadaldiaul. La union e fâs la fuarce, i cjampanilisims, par ben che a fasin in ciertis ocasion, in cheste le çoncjin.

Lui, rivât in Friûl tant che un forest, cumò si cjatave a scombati cuintri cuatri autoctons che, di fat, propit par vie des lôr lidrîs, a varessin vût di sei plui tacâts di lui ae lôr tiere.. e invezit lis lôr origjins no ju rindevin plui salts, ma nome plui ingredeâts.

Ae fin, magari cussì no, i barufants no si son metûts dacuardi e la comedie no je stade metude in sene... almancul in teatri!

ASTRATTO VETTORE CREATA DA MACROVECTOR - IT.FREEPIK.COM

Tal numar dal 30 di Otubar: UN PAR DUCJ, DUCJ PAR UN

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

La località dell'Istria slovena era celebre tra turisti della Mitteleuropa già alla fine dell'800

PORTOROSE

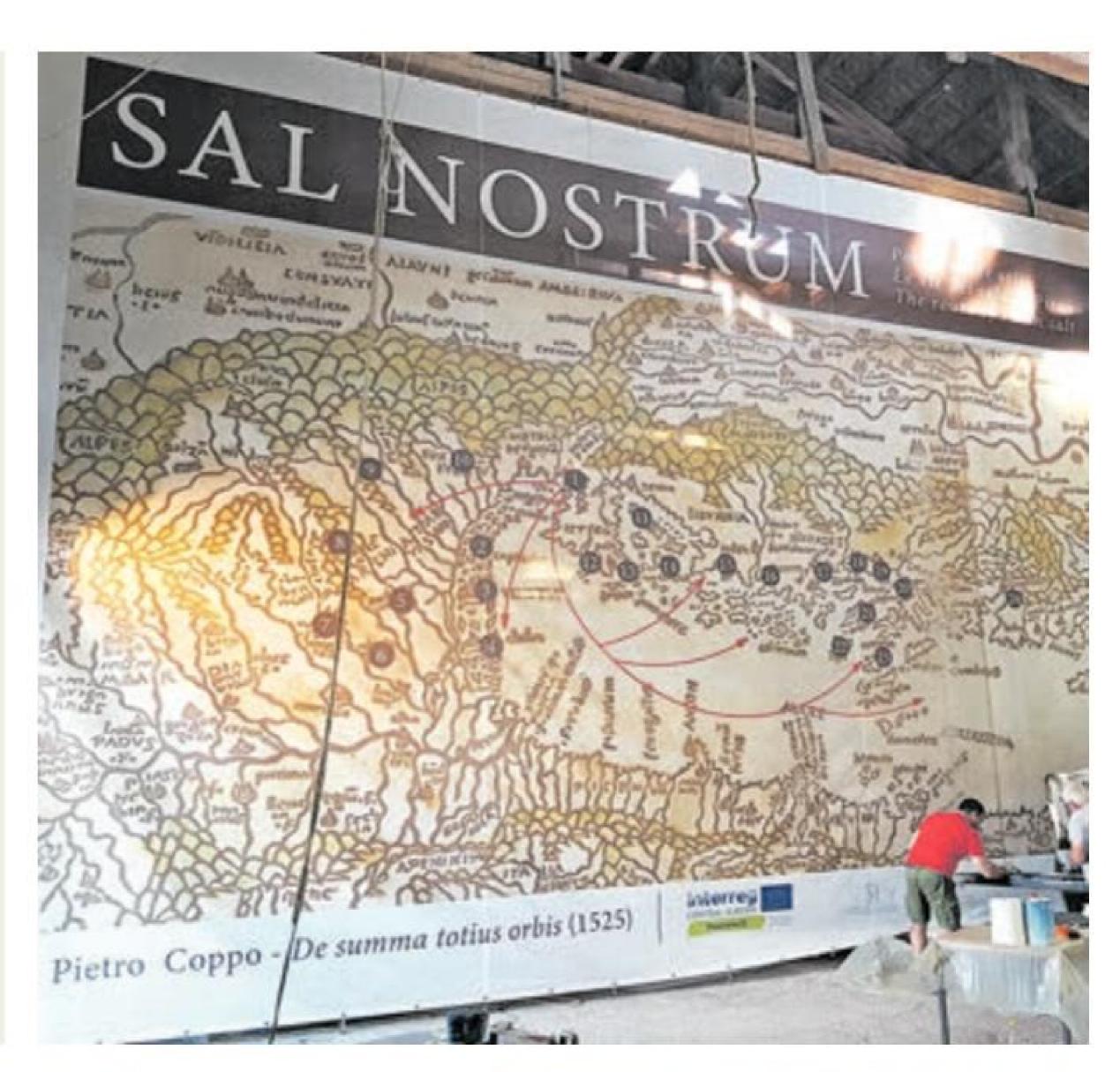
Rossano Cattivello

È certamente la località balneare più commerciale della breve costa istriana in territorio sloveno. E a colpire da subito il turista al suo arrivo è la quinta di palazzoni che ospitano i tanti hotel presenti. Portorose, però, nasconde un animo più profondo e autentico. E anche più nascosto, ma si può coglierlo semplicemente facendo qualche metro oltre il lungomare mondano. Portorose, infatti, era conosciuta come meta balneare già alla fine dell'800 e rappresentava una delle gemme dell'Alto Adriatico preferite dall'alta borghesia della Mitteleuropa, al pari dell'isola di Grado e di Abbazia vicino a Fiume sulla porta del Quarnero.
Frazione dell'incantevole Pirano, Portorose conserva ancora oggi tracce della Belle Epoque in alcune sue architetture. E, a oltre un secolo di distanza, oggi queste linee portano il pensiero e la fantasia a quei turisti benestanti che partivano sui treni a vapore dalla stazione di Vienna,

> Facendo un passo indietro nella storia, lungo le rive troviamo i magazzini del sale della Serenissima

Tracce della Belle Epoque dietro agli hotel di lusso

capitale dell'impero, per giungere attraverso la ferrovia Transalpina al lato sud delle Alpi, dove si apriva ai loro occhi la splendida vista sul mare. E qui trovavano un clima caldo d'estate e mite nel resto delle stagioni, una flora rigogliosa e a tratti esotica grazie ai giardini curati. Qui gustavano i saporiti piatti di mare, frutto della pesca notturna dei barchini che partivano dai porticcioli. Qui, infine, potevano godere a loro modo dei bagni in mare, riparandosi ovviamente dal sole e tuffandosi in quelli che oggi consideriamo curiosi costumi.
Ci sono, poi, tracce di un passato ancora più antico e popolare. Sono quelle che si incontrano poso distanti dalla spiaggia principale, lungo la camminata che ininterrottamente collega Portorose con Pirano. Qui troviamo i magazzini del sale, dove veniva stoccato l'oro bianco ricavato dalle vicine saline di Sicciole e di Strugnano e che poi prendeva la rotta dei mercati nei domini della Serenissima Repubblica di Venezia (Udine compresa) e ben oltre.

Spettacoli

> La ricerca del nuovo è limitata da una sorta di meccanismo difensivo che riappare in periodi di sconvolgimenti storici

La pandemia fa ammalare

IL 2020, tra le altre disgrazie, rischia di essere l'anno zero per tutta la musica: stop alle novità e trionfo del revival per guardare sempre all'indietro, verso un passato di cui ricordiamo solo gli aspetti positivi

Andrea Ioime

Nella pagina a fianco, dall'alto: Massimo Ranieri, uno degli artisti scelti per l'estate udinese; Manu Chao, di nuovo a Tarvisio a 19 anni (!) da un concerto storico; Robert MIles/ Roberto Concina, la stella dance Anni '90, di cui Fedez ha 'riletto' a suo modo il capolavoro 'Children'

Tutto è cominciato con le 'canzoni al balcone' nel lockdown. Un momento di unione a distanza, caratterizzato però da quella che è diventata una cifra distintiva del 2020: la nostalgia. La quarantena, la pandemia e l'incertezza hanno reso i nostri ascolti – e le nostre visioni e forse pure le letture – inevitabilmente nostalgici. Una forma di difesa che al posto di un presente difficile e un futuro incerto fa preferire i fasti, reali o meno, di un passato di cui ricordiamo solo gli aspetti positivi.

Nuovi album bloccati, concerti a cachet ridotto, trionfo di cover e tributi

Nulla di nuovo… in tutti i sensi. La 'sindrome di *Happy Days*', ossia il revival di un periodo non vissuto direttamente, di cui viene mantenuto solo un glamour posticcio, ha ormai quasi mezzo secolo. Cover band e *tribute band* sono diventate l'unica 'novità', anche in regione, sempre per quel discorso di emozioni di seconda o terza mano. La nostalgia insomma è l'unico motore di un'industria discografica alla canna del gas, che vive di ricordi, drenando gli ultimi risparmi di pochi appassionati, ristampando all'infinito sempre gli stessi titoli e facendo della *'retromania'* l'unico tratto distintivo di un'epoca già difficile da decifrare prima del Covid.

Nel lontano 2001, la studiosa **Svetlana Boyn** aveva scritto nel saggio *The future of Nostalgia* che questo atteggiamento "riappare come meccanismo difensivo in un periodo di ritmi di vita accelerati e sconvolgimenti storici". Il riferimento, all'epoca, era un evento shock come la caduta del Muro di Berlino, ma è chiaro come il meccanismo sia scattato di nuovo. Col risultato che nessuno, o quasi, cerca le 'novità, anche perché il mondo della musica ci ha messo del suo, bloccando quasi tutte le uscite discografiche già previste. Le pagine dei social network sono diventate tipo i necrologi del quotidiano locale, raccogliendo più 'saluti' agli artisti scomparsi che a quelli che si affacciano sulla scena. E anche altri media in crisi come la Tv generalista preferiscono l'usato sicuro, il format tra il 'già sperimentato' e il bollito.

L'estate 2020 in regione è stata ricca nel numero di concerti, questo è vero, ma la stragrande maggioranza rientrava nel 'già visto', nel live a 'basso rischio' (economico). Una pletora di proposte spesso acustiche o con band ridotta e cachet più bassi, di nomi già visti e/o ripescati dal passato presente e remoto: **Alex Britti, Marco Masini, Morgan, Simone Cristicchi,**

> ***I network nazionali avevano pure lanciato il contest 'I love radio' per il miglior brano dal '75 al 2019***

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	RENATO ZERO: Zerosettanta
2	LUCIO BATTISTI: Rarities
3	ROBY FACCHINETTI: Inseguendo la mia musica
4	BON JOVI: Bon Jovi 2020
5	DIRE STRAITS: The studio albums (box)

LA NOVITÀ

QUEEN: 'Live around the world'

Il meglio dei 200 concerti dei due superstiti della band, **Brian May e Roger Taylor**, con l'americano **Adam Lambert** - attore e stella Tv - a prendere il posto insostituibile di **Freddie Mercury**. Scaletta con numerose sorprese, ma con tutti i pezzi che ci si aspetta dai **Queen** oggi.

Primo dei 10 concerti di 'Wunderkammer' a Trieste, con la macchina del tempo che domenica 19 al 'Verdi' riporterà nel '700 con il Contrarco Baroque Ensemble e la soprano Giulia Bolcato

di nostalgia

FOTO DI SIMONE DI LUCA

Massimo Ranieri, persino **Peppino Di Capri**! I nomi annunciati mesi prima della pandemia erano anche altri e il mancato arrivo degli stranieri, salvo qualche eccezione (**Manu Chao**, di nuovo a Tarvisio dopo 19 anni!), ha spostato la bilancia decisamente dal lato della 'tradizione' piuttosto che dell'innovazione.

Anche le radio, infine, ci hanno messo del loro. Tutti i network nazionali (un paio, ricordiamolo, nati proprio in Fvg) si sono uniti per celebrare i 45 anni delle cosiddette 'radio libere', allestendo un format – *I love radio* – tutto giocato sulla nostalgia. Gli ascoltatori potevano scegliere fino a tre brani dal 1975 al 2019 rappresentativi di ogni singolo anno: c'era anche **Elisa** con *Luci (tramonti a Nord-est)*, ha vinto **Vasco Rossi** con *Albachiara*. Alcuni degli artisti selezionati si sono messi a loro volta in gioco facendo rivivere un pezzo di passato a modo loro. E qui la nostra Elisa, generosa protagonista sui palchi di un tour organizzato per sostenere la sua band e l'intera *crew*, ha reinterpretato *Mare mare* di Luca Carboni.

Non una vera cover, ma nelle intenzioni dell'autore un omaggio (!) a *Children*, il capolavoro dance Anni '90 del friulano **Robert Miles**, ossia lo scomparso Roberto Concina, è invece *Bimbi per strada* di **Fedez**, un brano che ci ha fatto venire nostalgia… anche solo di un anno fa, quando non era stato concepito!

IL PERSONAGGIO

Mittelfest, un volto giovane alla direzione

Giacomo Pedini

Cambio di direzione artistica per il *Mittelfest* a un mese dalla chiusura dell'ultima edizione. Dopo Haris Pašovic, il Cda ha scelto il 37 enne **Giacomo Pedini**, docente di Storia della regia all'Università di Bologna, regista assistente in spettacoli di successo accanto a Claudio Longhi, neo direttore del 'Piccolo' di Milano. "La scelta di un volto giovane – dichiara il presidente **Roberto Corciulo** - esprime la volontà di un festival rinnovato, che intende continuare a interpretare la sua *mission*, rappresentare la Mitteleuropa, ma con una svolta di identità che porta a una nuova dimensione: non più solo vetrina di un prodotto di nicchia ma soggetto attivo, propositivo, economico".

A SPILIMBERGO

Cambiamento: parola d'ordine di un festival

'Cambiamento' è la parola d'ordine divenuta imprescindibile nelle riflessioni e nelle narrazioni del tempo che stiamo vivendo ed è anche la parola che accompagna la seconda edizione di *Come l'acqua de' fiumi*, il festival multidisciplinare dedicato al pensiero e alla musica promosso **dall'Istituto musicale 'Guido Alberto Fano**' di Spilimbergo. Spostato da giugno a ottobre e abbandonata la formula itinerante per concentrare gli appuntamenti a Spilimbergo (tranne uno al Centro Balducci di Zugliano), il festival comprende sette appuntamenti dal 22 al 31 ottobre che approfondiscono il tema del cambiamento e danno spazio anche al concetto di fine, intesa come rinascita. In ogni serata (prenotazione obbligatoria sul sito ***www.istitutofano.com***), a un incontro di parola si unirà una performance musicale di alto livello, per parlare di musica popolare, psicologia, storia, comunicazione e tanto altro.

Si comincia giovedì 22 al Teatro Miotto di Spilimbergo con **Angelo Floramo, Mauro Daltin** e **Alessandro Venier** che animeranno l'incontro *Come l'acqua de' fiumi: il racconto di un viaggio*, dove presenteranno *Il fiume a bordo*, un cortometraggio-amarcord realizzato in occasione della prima edizione del festival. A seguire, il concerto del Coro giovanile regionale dell'Usci Fvg diretto da **Mirko Ferlan**. Venerdì 23 si parla di musica popolare in *Che fine ha fatto la villotta?* con **Alessio Screm** e **DJ Tubet**, musica a cura dell'Orchestra di fiati 'Istituto Fano'. Sabato 24, focus sulla psicologia con **Ernesto Gianoli** e musiche di **Slide&Friends Ensemble**, domenica 25 spazio al musical con la **FVG Orchestra**. Tra gli appuntamenti successivi: la storia di Aquileia, con i suoni dal vivo dell'**Ensemble Dramsam**, il filosofo **Marco Guzzi** e l'**Ensemble Opera Prima Wien** al 'Centro Balducci' e il 31 ottobre chiusura di nuovo al 'Miotto' con la sociolinguista **Vera Gheno**, per un viaggio a ritroso dagli influencer alle stelle del muto con musiche della **Zerorchestra**. *(a.i.)*

Vera Gheno, tra gli ospiti di 'Come l'acqua de' fiumi'

'Il Beethoven che sorride' ai concerti dell'Associazione Gaggia di Cividale, con la cantante tedesca Sophie Klussmann venerdì 16 a Manzano, sabato 17 a Tapogliano e domenica 18 all'Abbazia di Rosazzo

In cantina è il momento dei concerti

JAZZ & WINE OF PEACE confermato per la 23ª edizione a Cormòns e sul Collio: tanti eventi in esclusiva, tra 'big' e giovani talenti

Enrico Rava

Alina Bzhezhinska

Wolfgang Puschnig

Il circolo **Controtempo** ci crede e conferma la 'mission' del festival, evento di richiamo e promozione turistica, le date previste e soprattutto i 30 concerti in programma, con musicisti in sicurezza, per la 23ª edizione di **Jazz & Wine of Peace**, che coinvolge il teatro di Cormòns, le dimore storiche, i locali pubblici e le cantine dei produttori di vino fra Collio italiano e sloveno. In attesa del via ufficiale a una rassegna che ha già portato qui alcuni protagonisti della storia della musica mondiale, venerdì 16 si celebra il *Jazz & Wine Day* – evento nazionale dedicato all'educazione alimentare e ambientale – con un doppio appuntamento: la performance artistica di **Oreste Sabadin** alla Tenuta Vistorta di Pordenone e il concerto del chitarrista **Eduardo Contizanetti**, che a Cormòns eseguirà *Collio wine note.*
L'avvio ufficiale della rassegna, mercoledì 21, con il duo composto da **Enrico Rava** e **Danilo Rea**, rinnovata collaborazione tra 'monumenti' della tromba e del pianoforte, che prende le mosse da Miles Davis, Chet Baker e João Gilberto. Giovedì 22 i concerti partono alle 11, altermando giovani talenti e *big*: prima **Michelangelo Scandroglio**, poi gli austraci **Znap** e il duo cameristico **Theo Ceccaldi-Roberto Negro,** per chiudere con un'esclusiva italiana, l'omaggio a Robert Wyatt della formazione tedesca **Max Andrzejewski's Hütte**. Venerdì 23 ci sarà spazio per il progetto *Discantus* dei friulani **Daniele D'Agaro** e **Mauro Costantini**, per **Gianluca Petrella** e **Pasquale Mirra**, per l'arpista ucraino-polacca **Alina Bzhezhinska** e il suo omaggio ad Alice Coltrane e per l'ensemble dell'austriaco **Wolfgang Puschnig**. Nel week-end, poi, altri nomi di punta del jazz internazionale come **Antonello Salis, Nils Petter Molvaer** e **Mino Cinelu, Yaron Herman** e **Kurt Rosewinkel**. *(a.i.)*

SCELTI PER VOI

'Seconda generazione' di talenti della classica

Apertura della stagione musicale con un'autentica fuoriclasse del pianoforte, sabato 17 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Beatrice Rana, figlia d'arte che ha debuttato come solista a 9 anni e si è già esibita con i migliori direttori d'orchestra grazie al suo stile inconfondibile e alla magistrale naturalezza espressiva, presenta un programma tutto fra '800 e '900. Chopin, Albéniz e Ravel – al centro dell'ultima registrazione per Warner Classics – sono in grado di esaltare l'eleganza e la raffinatezza dell'artista.

FOTO DI SIMON FOWLER

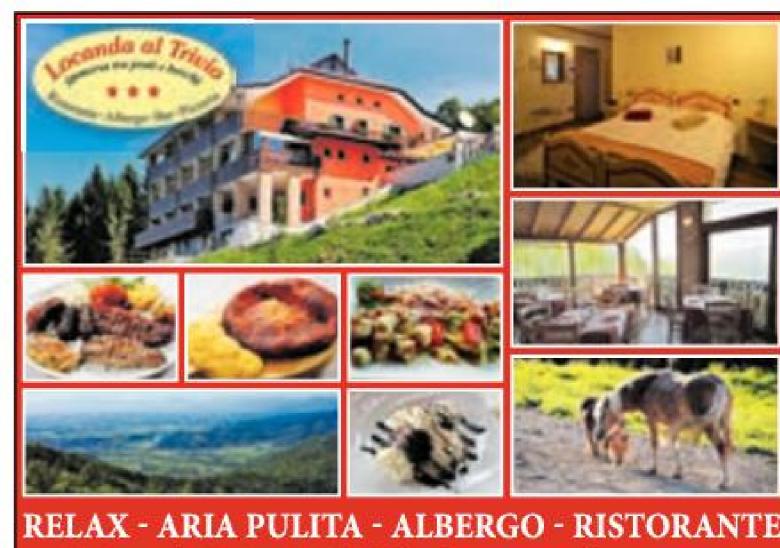
Beatrice Rana

Premio di Mattarella al concorso udinese

Sabato 17 al Teatro S. Giorgio di Udine, premiazione ed esecuzione dei lavori vincitori del concorso internazionale di composizione *'Città di Udine'*, cui **Sergio Mattarella** ha destinato la Medaglia del Presidente della Repubblica come riconoscimento del percorso culturale. Il concorso ha ottenuto un risultato straordinario, con 455 composizioni da 49 diverse nazioni: numeri che lo collocano tra i più rilevanti nell'ambito della musica di ricerca internazionale. Ad eseguire i brani vincitori, nell'ambito del festival *Contemporanea Agorà*, l'ensemble strumentale **Mikrokosmos**.

Mikrokosmos a 'Contemporanea'

L'ANTEPRIMA Un piano solo, anzi due, per 'Jesus Christ Superstar'

Prestigiosa anteprima fuori abbonamento, venerdì 16 allo 'Zancanaro' di Sacile, per *Il volo del jazz* di Controtempo: la doppia replica (alle 19 e alle 21:30) del concerto di **Stefano Bollani**, *Piano variations on Jesus Christ Superstar.* Nel 50° anniversario dell'album originale, la versione inedita del capolavoro di Lloyd Webber e Rice è interamente strumentale per pianoforte solo, ma custodisce, come un tesoro, l'originale. "La storia d'amore è tra l'opera rock e me" – spiega Bollani – "E una storia d'amore cresce in bellezza se resta intima." Bollani si è liberamente, ma rispettosamente, avvicinato al capolavoro improvvisando sui motivi originali e sulle canzoni seguendo il suo spirito, formato dalle tante tradizioni e dai generi che lo hanno influenzato.

L'eclettico Stefano Bollani a Sacile

DALLE ORE 10 ALLE ORE 18 FIERA MERCATO **"UNA MELA AL GIORNO... ALLA SCOPERTA DELLA MELA SEUKA"** DUE GIORNATE DEDICATE ALLA MELA DELLA NOSTRA TRADIZIONE, DAL SAPORE INCONFONDIBILE

RACCONTI SULLA **MELA SEUKA**

STORIE E SPERIMENTAZIONE DELLA **MELA SEUKA**

DEGUSTAZIONI **DOLCI TRADIZIONALI A BASE DI MELE**

L'INNOVAZIONE

24 - 25

DALLE ORE 10 ALLE ORE 18 FIERA MERCATO **"TRADIZIONE E INNOVAZIONE POLENTATA"** A CURA DI POLENTARS DI GEMONA

Il Festival Udine Castello chiude domenica 18 al Palamostre con la Gorizia Guitar Orchestra, ensemble di sole chitarre diretto da Claudio Pio Liviero, con Pierluigi Corona solista

TARGA SPECIALE nel paese natale di Lucio Battisti per due artisti friulani assieme nella vita e nel lavoro

Serena Finatti e Andrea Varnier: un riconoscimento speciale al loro sodalizio arriva da Poggio Bustone

La passione per la musica di una coppia da premio

Un nuovo riconoscimento per la friulana **Serena Finatti**, eclettica cantautrice che ha iniziato la sua carriera diversi anni fa con una band, i **Deja**, ma che è anche attrice e autrice di sceneggiature, testi teatrali, testi e musiche per bambini e ragazzi. Pochi giorni fa, il suo sodalizio artistico con il chitarrista **Andrea Varnier** ha ricevuto una targa speciale al *Premio Poggio Bustone*, che da 16 anni sceglie la migliore musica 'd'arte' proprio nel paese che diede i natali al più grande di tutti: Lucio Battisti.

In diretta streaming, con l'atmosfera di un salotto fra amici che sul web hanno messo in mostra musica, passioni e ricordi, le finalissime del contest hanno premiato brani inediti e 'riletture' di grandi classici di Lucio. Il *Premio alla Personalità artistica*, targa speciale e straordinaria in ricordo dello scomparso **Detto Mariano**, tra i primi collaboratori di Battisti e già Presidente di giuria, è andato proprio a Serena Finatti e Andrea Varnier per "aver saputo coniugare nella musica e nella vita passione, creatività e professione".

Già vincitrice del *Premio Poggio Bustone* nel 2013, la coppia ha lavorato assieme all'album *Serena più che mai*, uscito nel 2014, candidato alle *Targhe Tenco* e già in finale ai *JPF Music Awards*, uno dei più importanti riconoscimenti internazionali di musica indipendente. Quattro anni dopo è uscito invece *Fragile e fiera*, una riflessione 'intima' sulle nuove generazioni, realizzato quasi integralmente dalla cantante-pianista con il chitarrista, compagno d'arte e di vita Varnier.

Andrea Ioime

LE RASSEGNE

'Cori d'Europa' chiude sull'asse Friuli-Slovenia

Il 'Monteverdi'

Il coro **Ipavskadi** Vipava, diretto da **Damjana Vončina**, è l'ospite internazionale della seconda parte della 20ª edizione del festival internazionale *Cori d'Europa*, ideato e organizzato dal **Gruppo Polifonico 'Claudio Monteverdi'** di Ruda. I concerti di uno dei cori di maggiore prestigio della Slovenia sono in programma sabato 17 nel duomo di Cormons e domenica 18 nel Santuario delle Grazie a Udine. In apertura, il 'Monteverdi' diretto da **Mira Fabjan** con **Rossella Candotto** al pianoforte.

Beethoven, Clabassi e pure il Patriarcato

Francesca Scaini

Doppio omaggio a *Musica in Villa*. La tradizione patriarchina verrà rievocata con **Il Gene Barocco** e i **Veneti Cantores-Schola Gregoriana** venerdì 16 a Passariano e il progetto *Musica Serenissima* domenica 18 a Camino al Tagliamento. Sabato 17 a Nespoledo, omaggio a Beethoven del duo pianistico a 4 mani **Andri-Mussutto**, mentre giovedì 22 il Teatro di Sedegliano ospita *Sulle ali del canto*, omaggio a Plinio Clabassi nel centenario della nascita, con tre voci, un piano e le narrazioni di **Francesca Scaini**.

IL FESTIVAL

La fisarmonica, strumento versatile e internazionale

Parte venerdì 16 il *Fadiesis Accordion Festival*, nato a Pordenone nel 2011 da un sogno del direttore artistico **Gianni Fassetta**, dedicato a uno strumento musicale 'giovane', la fisarmonica, andando però oltre i luoghi comuni. La decima edizione di una rassegna che esplora i generi, dalla classica al jazz, dalla musica sacra a quella moderna, per consacrare l'ineguagliabile versatilità di uno strumento che attraversa le epoche, ha il sottotitolo di *Incontri*. Tutti sotto il segno della 'contaminazione' - concerti, laboratori e masterclass, frutto anche di collaborazioni che guardano lontano - per restituire alla musica la primaria funzione sociale.

Gianni Fassetta

Si parte a Fagagna, al Castello di Villalta, con *Swing all around* del raffinato **Gorni Kramer Quartet**, per proseguire il giorno dopo a Sesto al Reghena con *Mantice sacro*: un coro e due fisarmoniche impegnati nei canti della memoria tra sacro e profano, dal patriarchino alla villotta. La seconda settimana vede giovedì 22 a Pordenone il direttore artistico, **Riccardo Pes** e l'attrice **Aida Talliente** protagonisti di *Animis vivis*, dedicato alla poesia in friulano. Nel week-end, meeting con gli allievi di alcuni conservatori, una mostra con la collezione di **Adelio Corti** e l'incontro tra Fassetta e il pianista **Remo Anzovino**.

Sabato 17 all'oratorio di Aviano, lo scrittore-professore Enrico Galliano presenta 'Prima le donne', spettacolo scritto col cantautore Pablo Perissinotto

IL DEBUTTO

Il salto 'di lato' di Bergonzoni

Sarà **Alessandro Bergonzoni** a inaugurare mercoledì 21 la stagione *t'immaginovicino* e il percorso di teatro e danza del Teatro Pasolini adi Cervignano cura del **CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg**. *Trascendi e sali*, l'ultima creazione dell'artista bolognese, è il 15° debutto teatrale di un autore che non mai ha rinunciato alla sua matrice comica, ma è anche attivista nel sociale, sempre in prima linea nelle corsie degli ospedali, nelle scuole e università. In una stagione delicata come quella che stiamo per affrontare come cittadini e spettatori, da affrontare con coraggio, coscienza e sensibilità, lo spettacolo riassume nel titolo un consiglio e anche un comando. Una constatazione e un pensiero da sviluppare all'interno di un concetto più complesso. Un vettore artistico di tolleranza e pace, colmo di visioni che, magari, riusciranno a scatenare le forze positive esistenti nel nostro essere. Un salto artistico 'di lato', a dimostrazione che a volte per una progressione non è sempre necessario seguire una linea retta.

'Trascendi e sali', a Cervignano

LA STAGIONE

Anà-Thema raddoppia gli sforzi

Riscoprire la forza delle idee e il coraggio di realizzarle è l'imperativo della nuova stagione di **Anà-Thema Teatro**, la compagnia di casa alla 'Corte' di Osoppo, ma con base anche a Udine nel nuovo atelier di viale Ledra. In un anno in cui, causa pandemia, il mondo del teatro ha sofferto e soffre come non mai, *Eureka 11* – dal 18 ottobre a fine marzo - non rinuncia a debutti nazionali, prime regionali, nuove produzioni e nomi amati dal grande pubblico. Visto il dimezzamento dei posti causa Covid, la compagnia ha optato per un grande sforzo organizzativo proponendo due repliche per ogni spettacolo, sempre di domenica. Si parte con *Ricordi e Canzonette*, con le **Crunchy Candies**, **Luca Marchioro** e **Luca Ferri**, seguito dall'*Arlecchino furioso* di **Stivalaccio Teatro** (15 novembre) e il nuovo lavoro della compagnia di casa *Il segreto del bosco vecchio* di Dino Buzzati (29 novembre). Per le festività, *La piccola fiammiferaia e altre storie di Natale* (20 dicembre) e *La gatta sul tetto che scotta* (31 dicembre e 1 gennaio). Nel 2021 sono attesi nomi come **Alessandro Fullin** con *Lettere romane*, **Maddalena Lizzi** con *Elisabetta I - Le donne e il potere* ed **Eva Grimaldi** con *Preferisco che restiamo amici*. Spazio anche alla grande danza con la **Lyric Dance Company** e *Frida*, per una nuova produzione dedicata a David Maria Turoldo, *Anima ribelle*, oltre agli appuntamenti tradizionali come *La Villa di Dracula*, le *Cene con delitto*, il *Teatroscuola* e tanti laboratori. *(a.i.)*

Tante nuove proposte della compagnia a Osoppo

TEATRO PER BAMBINI

Week-end musicale con 'Piccolipalchi'

Quattro nuovi appuntamenti di teatro per bambini e famiglie nel week-end per *Piccolipalchi*, rassegna dell'**Ert Fvg**. A Grado sabato 17 va in scena *Le Nid*, mentre domenica 18 sarà interamente dedicata alla musica con tre concerti 'su misura' per bambini dai 5 anni in su: a Muggia *La dinamica del controvento*, a Moruzzo *Rainbow of magic harps* e a Tolmezzo *Un favoloso mondo musicale*.

'Un favoloso mondo musicale'

'Fila a teatro' riparte con un mix di generi

Dopo il positivo avvio della 'sezione adulti', *Fila a teatro* entra nella seconda parte proponendo dal 18 ottobre un fitto calendario di eventi per ragazzi, famiglie e anche piccolissimi. Si riparte al 'Verdi' di Maniago con la prima regionale della **Compagnia Filodirame** e il loro *Henry e il paese di Noiavia*, mix di teatro, danza, musica e teatro urbano. Sette giorni dopo al 'Pasolini' di Casarsa arriva *Viavai* con **Eros Goni** di **Gambeinspalla Teatro**.

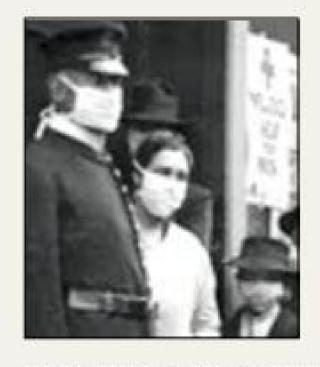
LA DANZA

Dialogo transfrontaliero con un linguaggio universale

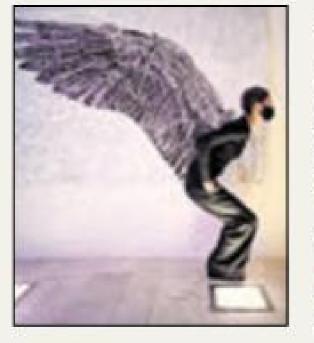
Dopo la felice esperienza di *NID*, piattaforma della danza italiana che nel 2017 ha ospitato a Gorizia e Nova Gorica 20 spettacoli e oltre 400 operatori, nuovo progetto transfrontaliero di **Artisti Associati** con le novità più interessanti della danza contemporanea. *VISAVÌ Gorizia Dance Festival* coinvolgerà Gorizia e Nova Gorica, mettendo in luce la specificità territoriale e comunicando la sua spinta all'apertura, alla vicinanza e al dialogo grazie al linguaggio universale della danza. Si parte giovedì 22 al 'Verdi' di Gorizia con la prima nazionale di *Beat*, ipnotico lavoro di **Igor e Moreno**, e *Graces* di **Silvia Gribaudi**. Il giorno dopo, *Love. paradisi artificiali* di **Davide Valrosso** all'SNG di Nova Gorica e *Instrument jam* di **Roberto Zappalà** al 'Verdi'. Sabato 24 prima mondiale di *Together* e *Profumo d'acacia*, chiusura domenica 25 in Piazza Transalpina, con lo spettacolo intitolato proprio *Visavì*.

'Beat', a Gorizia

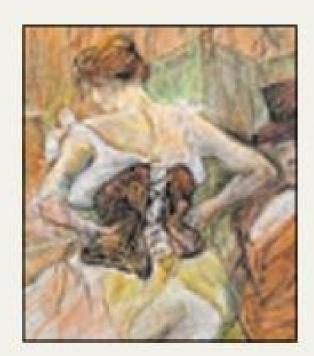
Appuntamenti

MOSTRE DAL 16 OTTOBRE

La Spagnola

Un percorso fotografico che mette in luce i diversi aspetti che caratterizzarono la Spagnola, la più grande pandemia influenzale del '900.

Udine, Castello, fino al 15/11 (giovedi 14-18, venerdì, sabato e domenica 11-18)

Contrappunto

Collettiva degli artisti friulani Bruno Aita, Gaetano Bodanza, Alfonso Firmani, Maria Elisabetta Novello, Isabella Pers, Tiziana Pers, Anna Pontel e Stefano Tubaro.

Udine, Casa Cavazzini, fino al 10/1/2021 (prenotazione 0432 - 1273772)

Collezione De Martiis

Il percorso espositivo racconta la storia del suo artefice, Giancarlo De Martiis, nello sviluppo di un itinerario attraverso l'arte del Novecento e rispecchia una passione coltivata negli anni.

Cividale, Palazzo De Nordis, permanente (da lunedì a venerdì 10-13 e 15-18, sabato e domenica 10-18)

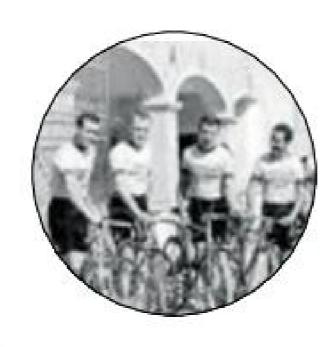
Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)

Le immagini della fantasia

Due le sezioni nate dalla collaborazione con la Fondazione Zavrel: 'Panorama', che raccoglie lavori di 17 autori internazionali, e 'La vita segreta degli oggetti'.

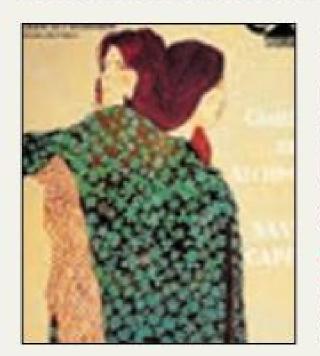
Tolmezzo, Palazzo Frisacco, fino al 6/12 (da mercoledì a lunedì (martedì chiuso) 10.30-12.30 e 15-17.30, domenica 14-18)

Il ciclismo udinese negli anni '50

Immagini, maglie, cimeli, due biciclette d'epoca e le coppe vinte da Oreste Conte, Rino Comuzzo, Aldo Zuliani, Virginio Pizzavi per un tuffo nel passato.

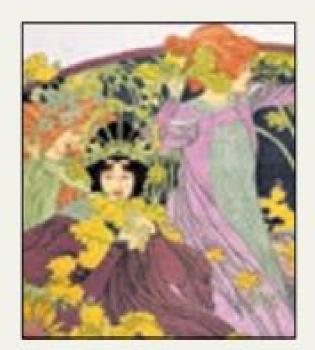
Tavagnacco, chiesetta di S. Leonardo a Cavalicco, fino al 20/10 (fino al 18/10 17-20, sabato 19 10-12 e 17-20, domenica 20 10-12)

Sandro Becchetti

Un servizio fotografico realizzato tutto in una giornata del 1971 dal fotografo romano Sandro Becchetti nella casa di Pasolini all'Eur.

Casarsa, Centro studi Pasolini, prorogata fino al 18/10 (da martedì a venerdì 15-19, sabato e festivi 10-30-12.30 e 16-19)

Il giardino delle alchimiste

I dipinti esposti – tutti realizzati negli ultimi 5 anni – esplorano visivamente le ambiguità di rapporto della società contemporanea con la natura.

Pordenone, Museo Zenari, fino al 18/10 (giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19, su prenotazione 0434 392950)

Vienna 1900. Grafica e design

Il terzo capitolo di un percorso dedicato alle arti viennesi a cavallo tra il XIX e il XX secolo si concentra sulla grafica e sul design.

Gorizia, Palazzo Attems Petzenstein, fino al 17/1/2021 (da martedì a domenica 10-18, chiuso il lunedì)

Plurima

Ricostruzione e valorizzazione della storia della "Plurima", galleria attiva a Udine dal 1973 fino al,2012 mettendo in luce il rapporto tra i due galleristi e gli artisti.

Gradisca d'Isonzo, Galleria Spazzapan, fino al 29/11 (da mercoledì a domenica 10-13 e 15-19, chiuso lunedì e martedì)

L'atomo d'oro

La mostra fotografica è dedicata alle immagini del Cern che sottolineano quale significato assume il colore nell'ambito della fisica.

Trieste, Museo Sartorio, fino al 21/10 (da giovedì a domenica 10-17)

Barche

La mostra postuma del pittore Ireneo Ravalico evidenzia un tema caro all'artista stesso, quello del mare e delle barche.

Trieste, Sala comunale d'arte in piazza Unità, fino al 3/11 (tutti i giorni 10-13 e 17-20)

Appuntamenti

DAL 16 OTTOBRE

LATISANA PER IL NORD-EST
Latisana

Cerimonia di consegna del Premio Narrativa e del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0 per la 27ª edizione del **Premio letterario internazionale Latisana per il Nord-Est** sabato 17 alle 20.30 al Teatro Odeon. Dopo aver esaminato e letto tutti i 62 libri in concorso, la giuria tecnica ha decretato la terna finalista per la narrativa: **Antonio G. Bortoluzzi** con *Come si fanno le cose*, **Maurizio Mattiuzza** con *La malaluna* e **Gian Mario Villalta** con *L'apprendista*. **Giovanni Montanaro** con *Le ultime lezioni* è invece il vincitore del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0. La serata sarà condotta da **Matteo Caccia**, storyteller che raccoglie, scrive e racconta storie alla Radio e dal vivo, **Loredana Lipperini**, voce di *Fahrenheit* su Radio Tre, giornalista, che intervisterà i finalisti e il vincitore, mentre l'attrice **Lucia Mascino** leggerà alcune pagine dei libri.

Sabato 17

I SEGRETI DEL TAGLIAMENTO
Pinzano

Si terrà sabato 17 alle 21 nella Fattoria Didattica Terre di Agane a Valeriano di Pinzano al Tagliamento la proiezione del film '*I segreti del Tagliamento*' di **Fabrizio Zanfagnini**. Il video propone l'originale viaggio di **Cristina Noacco**, che in bicicletta ha percorso da sola i 170 chilometri dalla foce alla sorgente: l'esperienza, narrata dalla protagonista con accenti poetici, mette in risalto l'anima nascosta dei molti interessanti territori attraversati dal grande fiume friulano.

Sabato 17

CONCERTO PER NAPOLEONE
Campoformido

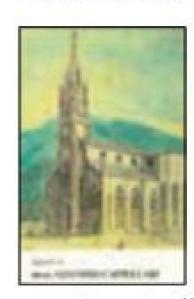
Nuovo appuntamento con la 22ª edizione della rassegna internazionale di musica e territori *Nei suoni dei luoghi*. Sabato 17 alle 20.45 nella Chiesa di Campoformido, gli allievi del Liceo Musicale 'XXV Aprile' di Portoguaro presenteranno il '*Concerto per Napoleone*' nell'anniversario della firma del Trattato di Campoformido, il 17 ottobre 1797, un avvenimento che sancì la fine della Repubblica di Venezia.

Sabato 17

PREMIO MATTADOR
Trieste

Apertura ufficiale della 12ª edizione del **Premio internazionale per la sceneggiatura 'Mattador'** sabato 17 alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. Dedicato a **Matteo Caenazzo**, giovane triestino scomparso prematuramente nel 2009, è rivolto ai giovani dai 16 ai 30 anni che vogliono scrivere e illustrare il cinema. Nell'occasione saranno presentati l'attività didattica dei *Mattador Workshop*, gli appuntamenti aperti al pubblico e il catalogo '*10 Anni di Premio d'Artista Mattador (2010-2019i)*, frutto della storica collaborazione con EUT Edizioni.

Sabato 17

STORIE DELL'ABBAZIA DI ROSAZZO
Manzano

Le storie e i racconti che l'Abbazia di Rosazzo ha vissuto dal 1915 al 1934 saranno riproposti da **Daniela Zanella** nella Sala della Palma dell'edificio, in comune di Manzano, domenica 18 alle 16. In programma la presentazione del volume '*Storie dell'Abbazia di Rosazzo narrate dal parroco mons. Giaco mo Cappellari*', pubblicato grazie al ritrovamento da parte del nipote Elio Capellari di un libretto di appunti del vicario, nella sua casa paterna a Pesariis.

Domenica 18

DAL 16 OTTOBRE

MANIFESTI A CASARSA
Casarsa della Delizia

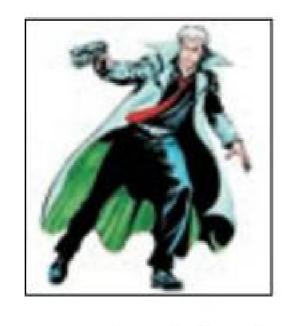
Da venerdì 16 e fino a giovedì 29, negli spazi pubblicitari del Comune di Casarsa (sulla Pontebbana, presso la stazione, davanti alle scuole elementari e al Teatro), saranno affissi dei manifesti che danno voce a desideri e istanze dei cittadini. *'Manifesti a Casarsa'* è un progetto dell'artista **Chiara Trivelli**, nato all'interno del programma *LARU - LAboratorio di Rigenerazione Urbana*, alla sua quarta edizione.
L'uso del manifesto come forma d'espressione è stato scelto dopo una ricerca sulla storia locale come omaggio a **Pier Paolo Pasolini**, cittadino illustre di Casarsa, e ai suoi manifesti politici murali, testi di polemica politica in italiano e in friulano che il poeta era solito affiggere la domenica, durante la primavera-estate del '49, nella Loggia trecentesca di San Giovanni di Casarsa. L'inaugurazione dell'opera a cielo aperto, domenica 18 dalle 11, prevede una passeggiata a piedi - o in automobile in caso di maltempo - sui luoghi dei manifesti.

Da venerdì 16

LIMINALITA'
Cervignano

Con la mostra *'Betwixt and Between'*, che si inaugura sabato 17 alla Casa della Musica di Cervignano, arriva al cuore della sua programmazione la rassegna di arte contemporanea *'Liminalità'*, curata da **Eva Comuzzi** e **Orietta Masin**. La mostra rappresenta, fin dalla prima edizione nel 2004, lo spazio privilegiato dedicato al confronto, alla ricerca e sperimentazione. Anche quest'anno le opere di artisti affermati dialogheranno con la ricerca delle nuove generazioni in un percorso tra video, pittura, scultura e installazioni.

Sabato 17

VISIONI DI TERGESTE FUTURA
Trieste

La mostra *'Visioni di Tergeste Futura'* allestita nella Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio di Trieste presenta in anteprima da venerdì 16 all' 8 novembre le tavole dei due prossimi albi di **Nathan Never**, celebre fumetto fantascientifico edito da Bonelli. I due albi saranno il numero 354, dal titolo *'La città del vento'*, e il 355 *'Check Point 23'*, scritti da **Bepi Vigna** e disegnati da **Romeo Toffanetti**, ambientati in luoghi che rimandano ad una Trieste futuribile.

Da venerdì 16

LE INVENZIONI DI FAUST VRANCIC
Aiello del Friuli

Nella biblioteca comunale di Aiello del Friuli, venerdì 16 alle 20.30, inaugurazione della mostra documentaristica *'Le invenzioni di Faust Vrančić'*, con gli schizzi dell'inventore croato. **Gorazd Humar**, uno dei massimi esperti sull'architettura dei ponti, presenterà la figura e le intuizioni di Vrančič, raccontando soprattutto la storia, l'avventura e i segreti del ponte ferroviario di Salcano, con l'arco in pietra più grande del mondo.

Venerdì 16

VISITE GUIDATE ALLA SPAZZAPAN
Gradisca d'Isonzo

Continuano le visite guidate alla mostra *'Plurima, Galleria d'arte Udine/Milano 1973/2012'*, in corso alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Venerdì alle 18 e sabato alle 10.30, chi visiterà la mostra sarà accompagnato nel percorso espositivo da una guida che approfondirà la conoscenza di ogni opera. Dedicata alla galleria d'arte contemporanea attiva fra il 1973 e il 2012 a Udine e Milano, l'esposizione illustra i vari momenti dell'attività, dalla pittura alle installazioni, ai grandi maestri.

Venerdì 16 e sabato 17

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 16 ottobre

SABATO 17 ottobre

DOMENICA 18 ottobre

Piancavallo è pronto per il Giro d'Italia

Salita dedicata a Pantani, concerti e tante altre iniziative per la corsa rosa

Sarà un weekend all'insegna del Giro d'Italia, quello che si apprestano ad affrontare da venerdì 16 a domenica 18 ottobre Piancavallo e il Comune di Aviano. Il locale Comitato di Tappa ha infatti, previsto un serie di iniziative che permetteranno di dare grande visibilità e lustro alla nota località del pordenonese, che per due giorni si trasformerà in una vera e propria "cittadina rosa". Il lungo fine-settimana avianese si aprirà venerdì 16 alle 21 con il Cabaret di Carlo Frisi accompagnato dalle musiche della Bat Band di Aviano in collaborazione con Giais on the Rock. Lo spettacolo, si terrà ad Aviano presso la nuova tenso-struttura denominata "Palapleif", il pubblico che vorrà assistervi dovrà effettuare la prenotazione contattando la segreteria della Proloco di Aviano al 0434-660750 o scrivendo una mail a segreteria@prolocoaviano.it.

Il momento clou del lungo weekend rosa di Aviano-Piancavallo si svolgerà nel mattinata di sabato 17 con l'intitolazione della salita al grande Marco Pantani. A partire dalle 10.30 a Pedemonte, verrà inagurata ufficialmente, alla presenza delle autorità locali e con ogni probabilità anche della madre del grande ciclista romagnolo, la Strada dello Sport "Salita Pantani". Il giusto tributo da parte del Comune di Aviano al "Pirata", che proprio con il successo a Piancavallo aveva posto le basi per la vittoria del Giro d'Italia 1998.

Nella serata di sabato 17 ottobre al "Palapleif" di Aviano andrà in scena invece, lo spettacolo "Prima le donne" organizzato da Proscenium Teatro, che vedrà protagonisti Pablo Perisinotto ed Enrico Galiano con Barbara Muzzin Stifanich, Valentino Favotto e alla

regia Ascanio Caruso. Il pubblico che vorrà assistervi dovrà effettuare la prenotazione contattando la segreteria della Proloco di Aviano al 0434-660750 o scrivendo una mail a segreteria@prolocoaviano.it.
Domenica 18 sarà il gran giorno della tappa Base Aerea di Rivolto-Piancavallo. Un appuntamento sentitissimo da parte dei corridori, tanto che i grandi favoriti alla corsa rosa hanno indentificato l'arrivo di Piancavallo col circolino rosso. Ci sarà molta attesa anche tra gli appassionati di ciclismo che si assieperanno lungo i numerosi tornanti della salita per seguire da vicino le imprese dei propri beniamini. Per fronteggiare l'invasione dei tifosi, il Comitato di tappa presieduto dall'infaticabile Enzo Cainero e composto dal Sindaco di Aviano Ilario De Marco Zompit, dagli assessori comunali Danilo Signore e Ciro Carraturo, dal Comandante della Polizia Locale Edoardo Cellini, dal delegato d'arrivo Enzo Sima e dal referente del quartier tappa Carlo Tassan Viol, sta lavorando alacremente per offrire il massimo spettacolo, mantenendo però alta la guardia in ambito di sicurezza.
Quest'anno in particolare gli organizzatori oltre a salvaguardare i ciclisti dai tifosi più impertinenti, dovranno fronteggiare un'ulteriore problematica il COVID-19, osservando un rigido protocollo a tutela degli atleti, che necessita di un maggiore dispiegamento di forze. A tal proposito, la salita che conduce da Aviano a Piancavallo, domenica 18 ottobre verrà interdetta al traffico a partire dalle 12.30.
In allegato si invia il pieghevole contenenti tutte le informazioni necessarie agli addetti ai lavori per raggiungere l'arrivo di tappa a Piancavallo.

“L’Udinese per me è una bella opportunità. Sono qui per giocare e lottare per la squadra. Non vedo l’ora di farlo”

PER GOTTI UNA ROSA CON

C’E’ TANTA QUALITA nel nuovo gruppo a disposizione del mister bianconero. Una notizia buona, ma che porta diversi interrogativi e tante riflessioni, a partire dal modulo. Sarà ancora 3-5-2, o...?

Monica Tosolini

Il mercato, stavolta promosso all’unanimità, ha cambiato il volto dell’Udinese. Gotti si ritrova al proprio arco delle frecce che solo un paio di settimane fa nemmeno sognava. Se già ad inizio campionato l’Udinese mostrava in bella vista il cartello ‘lavori in corso’, ora quel concetto rimane rivolto sostanzialmente all’allenatore.

I nuovi arrivi alzano il livello, ma chiedono spazio: urge ridisegnare l’11 titolare

La società gli ha messo a disposizione giocatori di qualità, ora spetta a lui farli rendere al meglio. Il tecnico di Porto Viro, che nello scorso campionato si è guadagnato la conferma sul campo portando la barca in porto nonostante le numerose ‘falle’, ora si trova a dover maneggiare con cura materiale ‘altamente infiammabile’. Sì, perché una batteria offensiva come quella composta da **De Paul, Pereyra, Pussetto, Deulofeu, Lasagna** e **Okaka** va gestita con la massima attenzione tenendo conto che le scelte costringono anche a ragionamenti sulla mediana e che ora, più che mai, i risultati incideranno sulla panchina bianconera.

Dal 6 ottobre, quindi, sono in corso riflessioni sulla rosa a disposizione. Va detto che sarà fondamentale anche una buona elasticità mentale di tutti gli in-

Primo problema è il ballottaggio per la maglia da titolare in porta: la scelta tra Nicolas e scuffet

QUI WATFORD

Young: “Tornerei al Watford a piedi dall’Italia”

All’alba di una stagione difficile per gli Hornets, appena retrocessi in Championship, una notizia confortante arriva dalle dichiarazioni di Ashley Young, terzo giocatore inglese della storia nerazzurra a vestire la casacca dell’Inter. Il centrocampista, nei giorni scorsi, ha rivelato l’intenzione di finire la carriera al Watford, società in cui è cresciuto e in cui ha mosso i primi passi da professionista. “Pur di tornare al Watford”, ha detto, “sarei disposto a tornare a piedi dall’Italia. Potete chiedere conferma di questo alla mia famiglia o al mio agente, loro lo sanno bene!”. Una bella dichiarazione d’amore da parte del giocatore che si trova attualmente in quarantena presso la sua abitazione a Milano dopo essere risultato il sesto giocatore dell’Inter infettato dal Coronavirus. Intanto il Watford si prepara alla sfida con il Derby County in calendario venerdì 16 ottobre alle 20,45. Gli Hornets devono già cercare di risalire la classifica di Championship che li vede al momento occupare la settima posizione con 7 punti raccolti nell’arco di 4 gare giocate in cui ha ottenuto due vittorie, un pareggio e una sconfitta. La promozione diretta in Premier, obiettivo stagionale del club dei Pozzo, è distante 5 lunghezze. Al momento, infatti, in testa alla graduatoria di Championship ci sono il Bristol e il Reading.

Nel terzo impegno casalingo, domenica 18 alle 18, l'Udinese cerca i primi gol e i primi punti in campionato

TANTE SPINE

terpreti per far fronte a variazioni in corso. Un problema in più per Gotti che dovrà cercare di fare immediatamente punti impiegando i giocatori disponibili al netto di problemi di infermeria e quant'altro, ma dovrà essere abile poi a cambiare uomini e assetto quando rientreranno a pieno regime pedine del calibro di **Deulofeu, Larsen, Jajalo, Walace** e **Mandragora**.
Il problema principale, quindi, è trovare il modulo giusto. La fantasia degli addetti ai lavori, sollecitata dalla qualità dei nuovi arrivi, propone schemi molto più offensivi del classico 3-5-2 di marca bianconera. E torna attuale l'argomento della difesa a 4, da più parti auspicata negli ultimi anni. Difficile credere che Gotti arrivi a tanto, ma un 3-4-2-1 che consenta l'impiego di più giocatori offensivi e mantenga un giusto equilibrio in mediana, sembra ipotizzabile.

Non dimentichiamo che nell'immediato, i problemi da risolvere per Gotti partono già dalla porta. L'infortunio di **Musso** e la permanenza a Udine di **Scuffet** mettono il tecnico di fronte ad una scelta difficile ed impopolare. Rispettare le gerarchie iniziali o dare spazio al 'beniamino di casa' che poi è anche colui che ha bisogno di giocare in vista del mercato di gennaio? Ecco già una brutta gatta da pelare.

In difesa, poi, **Nuytinck** non si tocca: è lui la guida del reparto. Meglio da centrale, come lo ha scoperto Gotti, o da esterno sinistro? **De Maio** e **Samir**, in particolare, attendono la risposta.
In mediana sono arrivati due nuovi esterni per le fasce: **Molina** e **Ouwejan** hanno dato sensazioni positive, ma il loro impiego adesso dipenderà dalla formula scelta da Gotti. In caso di doppio mediana davanti alla difesa, Gotti si troverà a dover scegliere tra un numero importante di pedine.

Oltre ai 'vecchi' **Walace, Jajalo** e **Mandragora**, tutti attualmente ai box, ci sono anche **Arslan, Makengo** e il giovane **Palumbo**. L'interrogativo che però tiene tutti con il fiato sospeso è: come verranno impiegati i gioielli **De Paul, Pussetto, Pereyra, Lasagna** e **Okaka**? La risposta, spetta al mister.

Nel frattempo, **Marino** suggerisce un ampliamento delle rose: non dimentichiamo che a libro paga dell'Udinese c'è ancora un certo **Cristo Gonzalez.**

Luca Gotti

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Panchine lunghe: ok, ma solo in questo momento eccezionale

Claudio Pasqualin

Prendo spunto dall'idea di Pierpaolo Marino per fare alcune considerazioni sulla sua proposta di allargamento delle rose in un momento particolare come quello provocato dalla diffusione del Covid 19 anche nel calcio. Non mi entusiasma, in sé, l'idea ma la considero come un male necessario per garantire una certa regolarità al torneo, sperando che si riesca ad arrivare alla fine. In questo momento ammetto che credo sia una soluzione saggia e nell'interesse del calcio. Ma, lo ripeto ancora una volta, proprio per questa eccezionale situazione. Altrimenti l'"eccesso di giocatori sappiamo bene quanto crei problemi agli allenatori e sia motivo di turbamenti interni. L'eccesso di tesserati è sempre stato un problema del calcio italiano. E qui si torna al discorso della necessità di rivedere i format. Paghiamo 580 giocatori in A, siamo quelli che ne tesseriamo di più in Europa. Non è tollerabile dall'economicità del sistema. Non ci sono i soldi per pagare i contributi a troppi giocatori che illudiamo di fare del calcio il proprio unico lavoro. E poi si invocano figure già bocciate dalla storia come i semi professionisti. Torno sulla mia proposta di una A a 18, la B anche, la C formata da due gironi da 18, cioè 72 squadre. E sono già tante.
Tornando al discorso delle rose, portarle in via del tutto eccezionale causa covid a 30, permetterebbe ad alcuni di essere reintegrati e di dare lavoro agli svincolati. Ma la filosofia corretta dovrebbe essere quella contraria, quella che dovrebbe prevedere la riduzione dell'area professionistica per riportare ad una revisione dei format dei campionati. Cosa su cui sembrano tutti d'accordo, ma nessuno fa niente. Per la disperazione degli allenatori, che hanno troppi giocatori da allenare. E faccio presente che in fase di mercato e non solo, uno dei problemi principali era la riduzione della rosa.
Ora la situazione può interessare anche l'Udinese che così potrebbe ricorrere a Cristo, giocatore di qualità che non mi sembra rientri nei 25. La Figc dovrebbe esprimersi al riguardo. Sarebbe utile poter usufruire degli esclusi, sarebbe una battaglia in cui dovrebbe farsi sentire anche l'associazione calciatori. E qui si aprono altri discorsi.

Calcio Pordenone

Un'azione del capitano Mirko Stefani

L'orgoglio del capitano

MIRKO STEFANI si è legato al Pordenone fino al 2023: un riconoscimento da parte del club che lui stesso non riteneva scontato

Monica Tosolini

All'inizio della sua sesta stagione al Pordenone, capitan Mirko Stefani può essere orgoglioso del riconoscimento arrivato dalla società neroverde: il prolungamento del contratto fino al 2023. Lui stesso l'ha definita una 'investitura'. Al nostro settimanale approfondisce il concetto e guarda con motivata fiducia al futuro:
"Per me si tratta di un bel riconoscimento, che apprezzo davvero. Io credo di aver dato molto a questa società, ma aver ricevuto ancora di più. In questo ambiente niente è scontato, per questo apprezzo ancora di più il gesto. Sono orgoglioso di essere in una società che mette sulla bilancia tanti aspetti, non solo quello tecnico".

Dopo aver sfiorato la promozione, che obiettivi si pone quest'anno il Pordenone?

"A inizio stagione quello di crescere velocemente, fare gruppo il prima possibile. Le qualità tecniche e umane ci sono. Ora dobbiamo dimenticare la passata stagione, ma tenere sempre presente ciò che ci ha portato a fare bene. Sarebbe stupido precludersi qualcosa, è giusto puntare sempre il più in alto possibile".

Come è cambiato il Pordenone rispetto all'anno scorso?

"E' una squadra di età media più giovane, ci sono tanti nuovi e quindi molto da lavorare per amalgamare il gruppo. La squadra è costruita bene, ci sono giocatori validi. Ora sotto con la voglia e l'impegno: il calcio è fatto di sfumature, non sempre il livello tecnico va di pari passo con l'alchimia, che è fondamentale, tra i compagni".

Dei nuovi, chi ti ha colpito di più?

"Diaw ha confermato il bene che si dice di lui. Oltre a lui, ci sono tanti giovani con la mentalità giusta: sanno che serve fame per fare carriera".

L'anno scorso eravate la matricola che puntava alla salvezza. Oggi chi sono le vostre dirette concorrenti?

"Ora gli avversari ci conoscono e ci rispettano di più. Per questo è importante rimanere con i piedi per terra, fare un passo alla volta. Dopo i 40 punti, che vogliono dire salvezza, inizia un altro campionato. Noi siamo pronti a dare battaglia"

Davide Djiily Diaw

Sarà un'altra stagione minata dal Covid. Come la affronti?

di tutto, quindi è importante essere da subito concentrati per mettersi già in una posizione di vantaggio. Serviranno le accortezze giuste per evitare il più possibile i contagi e speriamo che presto si possa tornare alla normalità, che per noi vuol dire ritrovare i nostri tifosi sugli spalti: per noi sarebbe tutta un'altra cosa averli fisicamente al nostro fianco. In fondo, va ricordato, il calcio unisce".

Ci sarà bisogno di ancora un po' di sacrificio da parte di tutti:

"Per noi calciatori non è corretto parlare di sacrificio: ritengo che siamo dei privilegiati nel poter fare questo sport come lavoro".

I tagli possono essere cucinati in umido oppure stagionati. E nelle Prealpi troviamo la celebre pitina

Carne dei boschi

SELVAGGINA. Dai monti alla pianura la nostra terra è popolata di animali da preda. La loro carne è ricca di proteine e minerali e povera di grassi

Rossano Cattivello

Lombatina di cervo

Cibo ancestrale, dal gusto severo, la selvaggina riporta il palato ai tempi in cui era l'unica fonte di sostentamento dell'uomo preistorico. Nel Medioevo, invece, era cibo da signori, di coloro cioè che avevano i diritti prerogativi su tutto ciò che davano i boschi presenti nelle proprie terre. Gli ungulati sono abitudinaria della zona montana, in particolare capriolo e camoscio, ma anche quest'anno ci avvistano numerosi esemplati anche in pianura, fino a dentro gli abitati. Nell'ampia pianura friulana, dalle colline fino al mare, troviamo abbondanti la lepre e il fagiano, come anche i cinghiali diventati, a causa del loro proliferare, un vero flagello per i contadini e pure per gli automobilisti. In laguna, infine, frequenti e pregevoli sono gli uccelli di passaggio, come le oche selvatiche, il germano, le gallinelle d'acqua.

Le caratteristiche comuni della carne di selvaggina sono la ricchezza di proteine e minreali e la scarsità di grassi. Un tempo, quando non esisteva la conservazione del freddo, la carne veniva trasformata e stagionata per garantirsi un consumo prolungato. La carne fresca, secondo i diversi tagli (spalla, coscia, lombo, filetto e costa), viene cucinata solitamente in umido, mentre i prodotti stagionati possono essere prosciutti, speck, salami, soppresse e pancette.

Il Friuli vanta anche un prodotto tipico a base di selvaggina, ovvero la ***pitina*** (peta o petuccia) delle Prealpi occidentali, un salume (a forma di polpetta) non insaccato fatto secondo la ricetta originale con varie carni, tra le quali predomina quella degli ungulati, passata nella farina di mais e affumicato.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Latticello con castagne

Per diversi anni le castagne per le popolazioni montane sono state fonte primaria di cibo facilmente conservabile ed erano rinomabile merce di scambio. Nelle Valli del Natisone gli abitanti scendevano con i carri colmi di castagne e raggiungevano Latisana per barattarle con il granoturco. Della castagna non si buttava via nulla: le bucce servivano a ravvivare lo spolert, le foglie si utilizzavano per creare la lettiera agli animali e i ricci venivano seppelliti nel terreno in quanto fungevano da concime. Le consumazioni più classiche sono le 'caldarroste', ossia castagne arrostite, e le 'ballotte', cotte in acqua con foglie di alloro. Il latticello è una bevanda ottenuta dalla trasformazione della panna in burro oppure dello yogurt assieme a latte e limone, veniva data ai bambini al mattino, a merenda o dopo cena.

INGREDIENTI: 120 ml di yogurt magro vanigliato, 120 ml di latte parzialmente scremato, 1 cucchiaio di succo di limone, 2 cucchiai di crema di marroni, 4 castagne bollite e sgusciate, 2 cucchiaini di miele di castagno (facoltativo).

PREPARAZIONE: per preparare il latticello versate lo yogurt in una ciotola e stemperatelo con l'aiuto delle fruste elettriche, poi unite il latte parzialmente scremato e il limone e lasciate riposare in frigo per una decina di minuti. Nel frattempo preparate nei bicchieri la base con la crema di marroni, aggiungete il latticello e le castagne bollite frantumate. Potete rifinire il dessert con un cucchiaino di miele di castagno.

www.migustafvg.com

18 OTTOBRE
UNA DOMENICA
DA VIVERE CON telefriuli
GIRO D'ITALIA
IN DIRETTA
10.00
ASPETTANDO IL GIRO
11.30
LA PARTENZA DA RIVOLTO
15.45
L'ARRIVO A PIANCAVALLO
22.00
IL MEGLIO DELLA TAPPA
Giro d'Italia
LA SANTA MESSA
10.30
IN DIRETTA DALLA
CATTEDRALE DI UDINE
POLTRONISSIMA
17.30
REPLAY
21.15

La bandiera del Friuli

Inviateci le vostre foto, riceverete un simpatico regalo

In edicola in allegato al settimanale troverete il simbolo del Friuli. E coloro che manderanno alla redazione (**redazione@ilfriuli.it**) una fotografia assieme alla bandiera, da soli o in gruppo, riceveranno un abbonamento gratuito on line del giornale per tre mesi.

GRECIA - Bruno Tonello di Artegna a Delos, l'isola sacra ad Apollo

TOSCANA - La classe del 1952 di Basiliano in gita

CARINZIA - L'azienda agricola Corte Tomasin Castions di Strada ha partecipato al mercato di prodotti enogastronomici nella piazza principale di Klagenfurt e sul suo stand sventolava la bandiera friulana

MARTA TUZZI

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

18 ANNI DI CORMONS, studentessa del corso per estetista a Cividale.

Qual è la tua aspirazione?
Diventare fotomodella professionista.

Che sport pratichi?
Palestra.

Se tu fossi un animale?
Farfalla, perchè mi sento una ragazza libera.

Il sogno nel cassetto?
Lavorare per stilisti, fotografi e truccatori famosi.

FALISCJIS Average Furlan Guy

telefriuli

DAL 16 OTTOBRE

LO SAPEVO!

Alexis Sabot

Pubblico pronto per rispondere al telefono

Prosegue la programmazione di 'Lo Sapevo!', l'avvincente quiz di Telefriuli condotto da Alexis Sabot, che vede protagoniste le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Quest'anno, causa Covid 19, il programma ha un format ridotto: saranno solo 5 i componenti delle squadre, ma restano le chiamate da casa e i tre domandoni per il pubblico che risponderà al numero 0432 573517. Questo il calendario delle prossime sfide: il 16 ottobre gara tra le Pro Loco di **Cividale** e **Attimis**, il 23 tra **Colloredo di Monte Albano** e **Muzzana del Turgnano;** il 30 tra **San Vito al Tagliamento** e **Moimacco**.

Ogni venerdì, ore 21

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 16

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.40 Future Forum
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 17

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
11.30 Sotto Casa – Romans d'Isonzo
12.30 Tg
15.45 Ascoltare Leggere Crescere
17.30 Settimana Friuli
18.45 Le Peraule de Domenie
19.00 Tg
19.15 Donne allo Specchio
19.30 Derby Supercoppa UEB Gesteco Cividale - Monfalcone
21.15 Effemotori
22.15 Telegiornale Fvg

DOMENICA 18

7.00 Maman! Program par fruts
9.45 L'alpino
10.00 Giro d'Italia – diretta
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine – diretta
11.30 Giro d'Italia – diretta
12.00 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
13.00 Maman! Program par fruts
15.45 Giro d'Italia – diretta
17.15 F come Futuro – Ersa
17.30 Aspettando Poltronissima – diretta
18.00 Poltronissima – diretta
21.00 Telegiornale Fvg
21.15 Replay – diretta
22.00 Focus Giro d'Italia

LUNEDÌ 19

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Sotto Casa – Romans d'Isonzo
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 20

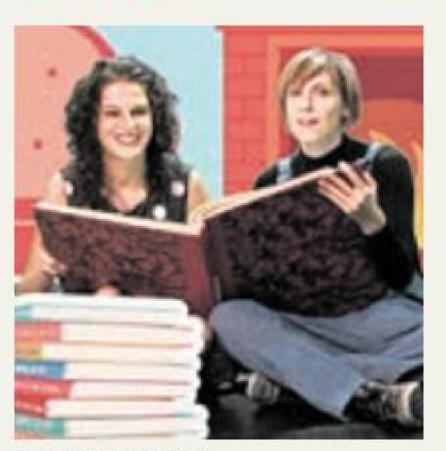
07.00 Ore 7
09.45 Giro d'Italia – diretta
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
15.30 Giro d'Italia – diretta
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Lo scrigno

MERCOLEDÌ 21

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 22

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 F come Futuro - Ersa
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.15 A tutto campo il meglio

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

MAMAN

La trasmissione

I piccoli si divertono con la marilenghe

Taglia il traguardo della quinta stagione 'Maman!', la trasmissione tv tutta in friulano rivolta ai bambini e alle loro famiglie, coprodotta da Arlef e da Telefriuli.
E' condotta dall'amatissima Daria Miani che, insieme al gatto Vigji, allieterà i più piccoli con tante divertenti rubriche. Tra le novità di questa nuova stagione c'è "La Pueste di Maman!": tutti i bimbi possono scrivere a maman@tvstar.com per porre delle domande, inviare i propri disegni, chiedere delle dediche per i propri amici.

Ogni venerdì, ore 18.30

ANGOLO DELL'AUTORE

Friûl des culinins II

La rubrica curata da Chiandetti Editore di Reana presenta il libro '**Friûl des Culinis II – Friuli Collinare II'**, ricco di fotografie storiche e illustrazioni. Miti, fiabe e leggende raccolte dalla viva voce degli informatori del luogo e trascritte nel friulano locale accanto alla traduzione in italiano.

Venerdì 16 ottobre, ore 12.45

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Il Friûl-Vignesie Julie al è la regjon de Italie là che al plûf di plui. Chest al sucêt par vie de sô posizion tra lis Alps e il mâr Adriatic. Graciis aes stazions pluviometrichis, o ben i struments che a calcolin trope ploie che e ven jù, o savìn par esempli che intal 2014 a Musi (un paîs sore Lusevare) intun an a son colâts passe 5000 mililitris di ploie!

LEÌN UNE STORIE!

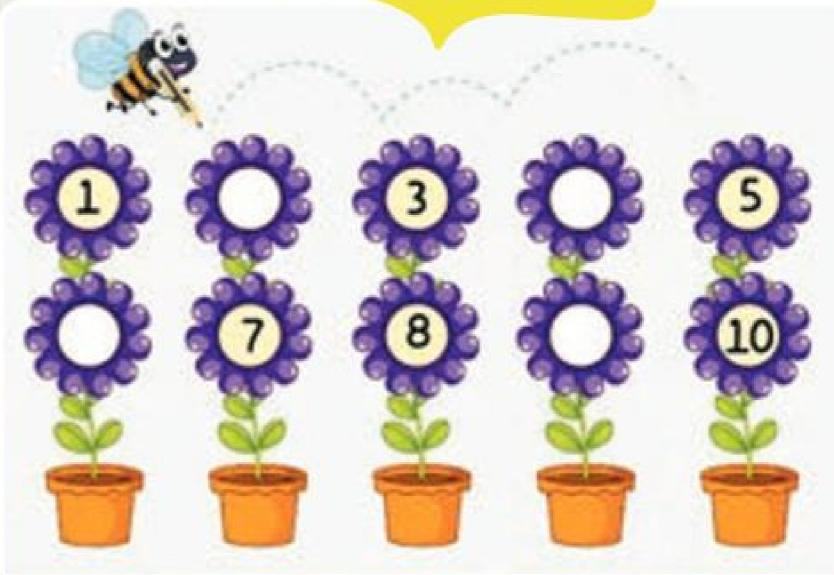
Cognossêso Free e Ulli e lis lôr aventuris? Il crot cetant simpatic e la moscjute matarane a son daûr a discuvierzi lis stagjons dal an, tant che la Sierade, che e je la stagjon che o vivìn in chest periodi dal an.

Leìn lis lôr aventuris tal libri "Stagjons" di P. Geremia, golaine "Free & Ulli", Futura Edizioni, 2017

PITURE IL DISSEN

CUMÒ FÂS TU!

RIDI A PLENE PANZE!

O feveli ma no ai la lenghe, ti involuci ma tu no tu puedis cjapâmi, o cor svelt e cuant che ti passi dongje tu no tu mi viodis. Cui soio? L'aiar.

Maman! us spiete su telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

ASPETTANDO IL GIRO D'ITALIA

Eventi collaterali al Giro d'Italia
15^A tappa Rivolto – Piancavallo

16–17 OTTOBRE 2020

LE TAPPE IN ROSA DELLA PREVENZIONE

Venerdì 16 ottobre 2020 — Ore 20:00
Sala Don Luigi Fior

Interventi delle specialiste:

Dott.ssa *Ilaria Facecchia* – ASUFC
Perche la mammografia?

Dott.ssa *Gioia Rimondi* – ASUFC
In movimento per rischiare meno

Dott.ssa *Martina Guadagni* – ASUFC
La prevenzione è servita...a tavola

Ospite e testimonial della serata l'atleta multidisciplinare e campionessa di Trail Runner *Dimitra Theocharis*

Seguirà la proiezione del filmato Salita in rosa a cura del gruppo CAI di Tolmezzo

Evento promosso dal Comitato ANDOS di Tolmezzo.
Si prega l'osservanza delle disposizioni in materia Covid19 e l'uso della mascherina. Numero massimo capienza sala: 140 persone.
È gradita prenotazione via mail: villainrosa@gmail.com

NON SOLO ROSA
Storie di Viaggi e Mobilità Sostenibile in Bicicletta

Sabato 17 ottobre 2020 — Ore 20:00
Sala Don Luigi Fior

Anche a te capita di riflettere su quanto possa essere importante l'uso della bicicletta oggi e su quanto questo possa significare per il nostro pianeta?

Durante questa serata, all'insegna della sostenibilità e del viaggio, avremo modo di addentrarci nell'argomento e scoprire quanto società, natura e benessere siano strettamente interconnessi.

Daniele Vallet presenterà il suo nuovo libro METAFORA ed il suo progetto di Mobilità Sostenibile BOUDZA – TÉ (muoviti) dai "rosei" risultati.

Si prega l'osservanza delle disposizioni in materia Covid19 e l'uso della mascherina. Numero massimo capienza sala: 140 persone.
È gradita prenotazione via mail: villainrosa@gmail.com

ASD Folgore, in collaborazione con Marcjat da Vile Come Une Volte
Mercatino e stand enogastronomici sabato e domenica in Piazza Garibaldi a Villa Santina dalle 10.00 alle 18.00

Maggiori informazioni saranno reperibili sul sito del Comune di Villa Santina

Comune di Villa Santina e Parco Intercomunale delle Colline Carniche

Grazie al contributo di: PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

Con la collaborazione di: Sportland, Carnia Bike, Carnia Marathon, Carnia Classic, Cai di Tolmezzo, Andos di Tolmezzo, Pro Loco Villa Santina, In Mont, A Tutto Parco, Regione FVG, A.S.U.F.C. (Azienda anitaria), Ass. Commercianti Villa Santina

QUEST'ANNO NON RISCHIARE:

VACCINATI CONTRO L'INFLUENZA

LA VACCINAZIONE È GRATUITA E NECESSARIA PER:
• Adulti e bambini con malattie croniche • Chi ha 60 anni o più • Donne in gravidanza • Operatori sanitari e socio-sanitari • Bambini da 6 mesi a 6 anni • Donatori di sangue • Addetti ai servizi essenziali

2020>**2021**

Dal mese di ottobre presso i Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Servizi vaccinali delle Aziende Sanitarie

Per saperne di più **www.regione.fvg.it**